



“Pedemontana Sociale”
Azienda speciale territoriale per i servizi alla persona
Soggetta alla direzione e coordinamento
dell’Unione Pedemontana Parmense

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2022-2024

(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della Legge 6 novembre 2012 numero 190)

Approvato dal Comitato di Indirizzo aziendale nella seduta del 20/04/2022

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 27/04/2022

Sommario

PARTE I PREMESSA, FONTI NORMATIVE, ADOZIONE DEL PIANO	3
Introduzione	4
Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema	5
Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.....	6
Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).....	6
Data e documento di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)	7
Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano	7
PARTE II ANALISI DEL CONTESTO.....	8
Il contesto esterno	9
Il contesto interno	20
PARTE III LA GESTIONE E L'ANALISI DEL RISCHIO.....	25
La valutazione del rischio.....	26
PARTE IV IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	35
Il trattamento	36
Coordinamento con il Piano delle Performance.....	57
Monitoraggio e riesame	58
PARTE V LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	61
L'Amministrazione come una casa di vetro.....	62
Controllo. L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione	67
PRINCIPALI OBIETTIVI TRIENNIO 2022-2024	67
ALLEGATI	69

Parte I

Premessa, fonti normative, adozione del Piano

INTRODUZIONE

Il contrasto ai fenomeni corruttivi è un tema che occupa le agende politiche internazionali da oltre un ventennio, in quanto la lotta e la prevenzione alla corruzione rappresentano una delle principali sfide per la crescita globale. Svariati sono quindi i documenti adottati sul tema, e non da ultimo la Convenzione di Merida (ONU, ottobre 2003) ratificata dall'Italia con L. 116/2009, che prevede che ciascuno Stato parte della convenzione deve elaborare o applicare o perseguire delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità.

In attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite, il legislatore italiano approva e adotta la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, per mezzo della quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità secondo un modello *“a cascata”*, la cui strategia è articolata su due livelli, nazionale e decentrato.

A livello nazionale la prevenzione dei fenomeni corruttivi si sostanzia nell'adozione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) del Piano nazionale anticorruzione (PNA), la cui ultima versione è stata adottata nel 2019

A livello decentrato, invece, ciascuna Amministrazione Pubblica o soggetto tenuto all'adozione di misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi (art. 2-bis, co. 2 D.Lgs 33/2013) elabora un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP), ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), che, sulla base delle indicazioni fornite nel PNA, analizza e valuta i rischi di natura corruttiva specifici dell'Ente stesso, al fine di adottare strumenti o misure di prevenzione.

A corollario della Legge n. 190/2012 il legislatore ha adottato i seguenti atti normativi:

– Decreto Legislativo n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

– Decreto Legislativo n. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

– D.P.R. n. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

– Decreto Legislativo n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*. Con il d.lgs. 97/2016, in particolare:

- è stato novellato l'art 10 del D.Lgs 33 del 2013, prevedendo l'accorpamento tra programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e programmazione della trasparenza a cui verrà riservata una

specifica sezione di un unico documento denominato Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

- è stato sostituito l'art. 1, co. 6, della l. 190/2012, il quale oggi prevede che «i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione»; conseguentemente, l'Anac con delibera del 831 del 2016 di approvazione del PNA 2016, ha previsto la possibilità per le Unioni di Comuni, di predisporre un unico Piano triennale di Prevenzione della Corruzione non solo in relazione alle funzioni e servizi già delegati dai Comuni all'Unione, ma anche relativamente a quelli rimasti in capo ai singoli enti comunali.

IL CONCETTO DI CORRUZIONE ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA

Il concetto di corruzione ha conosciuto una ampia evoluzione normativa a partire dalla Convenzione di Merida del 2003, abbracciando situazioni ulteriori rispetto alle casistiche contemplate dagli articoli 318 e 319 cp. Il Dipartimento della Funzione Pubblica (Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013) ha chiarito che il concetto di corruzione di cui alla Legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*, ampliando il concetto di corruzione a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Da ultimo il PNA 2019 precisa meglio il contenuto della nozione di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”:

«Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste, infatti, in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.»

Alla definizione di corruzione il PNA 2019 associa anche la nozione di “prevenzione della corruzione”, ovvero «una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012».

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico, e mette a sistema, misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio (PNA 2019, pagine 12-13).

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

La Legge 190/2012 introduce la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (articolo 1, comma 7). Tale funzione, individuata dall'organo di indirizzo politico tra i dirigenti amministrativi in servizio o nel dirigente apicale, sovrintende al sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi, svolgendo un ruolo di coordinamento. Tra le sue principali funzioni vi è quella predisporre, coadiuvato dal personale in servizio, il PTPCT e presentarlo all'organo di indirizzo politico per l'approvazione, ricevere le segnalazioni di whistleblowing e le istanze di accesso civico, monitorare l'applicazione e l'adeguatezza delle misure individuate per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Ciascuna Amministrazione e ciascun soggetto cui è esteso quanto previsto dalla Legge 190/2012 adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT, che deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Gli enti pubblici economici sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche ed in considerazione dell'ampliamento del novero soggettivo di applicazione apportato dal D.Lgs 33/2013, art. 2-bis, co. 2 lett. a) come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Gli enti pubblici economici, d'altra parte, sono da subito stati inclusi dal PNA tra i soggetti cui applicare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della legge n. 190 del 2012. La delibera dell'Autorità n. 50 del 2013 aveva chiarito l'applicabilità ad essi delle misure di trasparenza, anche se, allora, limitatamente, alle previsioni dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della legge n.190. Da ultimo, a ulteriore conferma, è intervenuta la modifica dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013. L'art. 1, co. 2, lett. a) si riferisce agli “enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati”, tra cui rientrano gli enti pubblici economici come ha precisato l'Autorità con la delibera n. 144 del 2014.

DATA E DOCUMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)

Il PTPCT per il triennio 2022-2024 si colloca in una linea di continuità con il PTPCT adottato nel triennio 2021-2023 e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019.

Il PTPCT si articola in cinque parti: la prima reca un'introduzione al Piano e ai principali riferimenti normativi; la seconda è dedicata all'analisi del contesto interno ed esterno; la terza è volta a definire la metodologia adottata per la valutazione del rischio; la quarta tratta delle misure di trattamento del rischio e la loro programmazione; la quinta ed ultima parte è dedicata all'attuazione della trasparenza amministrativa. Al piano sono quindi allegati le schede di mappatura e di analisi del rischio, il registro dei rischi e la tabella recante gli obblighi di pubblicazione con evidenza dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti incaricati della pubblicazione.

Il PTPCT di "Pedemontana Sociale" Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera 3 del 26/01/2022 ha nominato per l'anno 2022, in continuità con le annualità precedenti, il dott. Adriano Temporini – Direttore Generale di "Pedemontana Sociale" – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della medesima Azienda, coadiuvato dalla dott.ssa Giada Brambilla in funzione di Staff alla Direzione e dai Responsabili di Area tecnica funzionale, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190, dell'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Il PTPCT per il periodo 2022-2024 è stato approvato dal Comitato di Indirizzo aziendale nella seduta del 20/04/2022 e con **deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5 del 27 aprile 2022**

CANALI, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, una volta approvato, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda, nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Altri contenuti - Anticorruzione. Al fine di assicurare un continuo coinvolgimento di associazioni e categorie di utenti è prevista l'attivazione di appositi canali di comunicazione attraverso i quali raccogliere indicazioni e suggerimenti per la prevenzione della corruzione.

Parte II

Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa entrare all'interno dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

IL CONTESTO ESTERNO

Scenario economico-sociale¹

Scenario economico-occupazionale nazionale:

A seguito della pandemia da coronavirus, l'economia mondiale sta sperimentando la più intensa recessione dalla Grande depressione degli anni 30 dello scorso secolo. L'Ocse ha confermato la dinamica della ripresa globale prevista in precedenza, rivedendo di un decimale al ribasso la proiezione di crescita per il 2021 al 5,6 per cento e mantenendo la previsione per il 2022 al 4,5 per cento. La ripresa della produzione, del commercio, dell'occupazione e dei redditi per l'economia mondiale prosegue, ma la sua dinamica si è ridotta ed è caratterizzata da ampi squilibri tra paesi e settori. I cambiamenti strutturali in corso - nei comportamenti, nelle tecnologie nelle catene produttive, oltre alla necessità di far fronte al cambiamento climatico – conducono su un sentiero di sviluppo diverso da quello precedente la pandemia. Nel 2021 è sensibilmente migliorata la situazione per i paesi esportatori di materie prime, in particolare di prodotti energetici. I paesi avanzati hanno dovuto fare fronte a disfunzioni nelle catene di fornitura e a una ripresa dell'inflazione, ma hanno potuto contare su un'ampia disponibilità di vaccini e politiche di sostegno, tanto che per molti di questi paesi i livelli di produzione hanno superato quelli precedenti la pandemia. Sui paesi in via di sviluppo a basso reddito ha pesato il riaccendersi della pandemia dovuta alla variante Omicron e il riaccendersi dell'inflazione. I settori di attività ad elevato contatto con il pubblico non recupereranno per lungo tempo i livelli di attività precedenti.

Con una forte ripresa l'Italia è uscita dalla più grave recessione dalla fine della seconda guerra mondiale che avrà effetti di lungo termine asimmetrici sui settori economici, conseguenze redistributive e di riallocazione dei fattori.

I consumi delle famiglie sono in forte ripresa sostenuti dal clima di fiducia, dalla ripresa del mercato del lavoro, dai sostegni al reddito.

¹ **Fonti:** <https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale/pdf/2021-rapporto-economia-regionale.pdf>

L'inflazione è al centro dell'attenzione a causa dell'aumento delle quotazioni delle materie prime e dei noli marittimi, questi in via di rientro, che si sono riflessi sui prezzi di molti beni intermedi importati e premono sui prezzi alla produzione.

Gli effetti della pandemia e della ripresa sul mercato del lavoro appaiono diseguali per tipologie di lavoratori e settori. Nel 2020 sono crollate le ore lavorate (-10,3 per cento le unità di lavoro per Prometeia), ma grazie alle misure di tutela la perdita dell'occupazione è stata contenuta (-2,7 per cento). L'aumento dei disoccupati è stato ancora più contenuto e il tasso di disoccupazione non è andato oltre il 9,3 per cento. Nel 2021 una parziale ripresa delle ore lavorate (+6,1 per cento le unità di lavoro per Prometeia) dovrebbe avere condotto solo a un contenuto aumento dell'occupazione (+0,5 per cento) e, con il ritorno sul mercato del lavoro dei lavoratori precedentemente usciti che ha determinato un recupero delle forze di lavoro (+0,9 per cento), il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 9,6 per cento. Per il 2022 si prospetta un più deciso incremento delle forze lavoro (+1,6 per cento), quindi, nonostante un'accelerazione dell'ancora parziale recupero dell'occupazione (+1,3 per cento) si avrà un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione (9,9 per cento).

Scenario economico –occupazionale regionale:

Secondo Prometeia, con riferimento agli "Scenari per le economie locali" dello scorso ottobre, per il 2021 si prevede una rapida ripresa del prodotto interno lordo regionale (+6,5 per cento) che proseguirà anche nel 2022, seppur su ritmi più contenuti (+3,8 per cento). A fine 2022 l'Emilia-Romagna avrà completamente recuperato e superato il livello del Pil del 2019. Dal punto di vista settoriale è il settore delle costruzioni, sulla spinta degli incentivi alla ristrutturazione edilizia, a registrare l'incremento maggiore con una crescita stimata per il 2021 superiore al 20 per cento; molto bene anche l'industria che dovrebbe aumentare del 10,5 per cento, mentre per il terziario si prevede un incremento del 4,2 per cento.

Nel corso del 2020 la pandemia ha determinato un calo dell'occupazione di quasi 59mila unità, corrispondente a una flessione del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente. A fine 2021 si dovrebbe registrare un'inversione di tendenza, ancora piccola nei numeri, +0,5 per cento per 9.700 occupati, ma importante in quanto indice che gli effetti della pandemia sul mondo del lavoro sono stati minori di quanto temuto. La ripresa dell'occupazione dovrebbe irrobustirsi nel 2022, +1,5 per cento, per recuperare i livelli pre-pandemia nel corso del 2023. Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro porteranno il tasso di disoccupazione nel 2022 a toccare il 6,4 per cento (6 per cento nel 2021), per poi tornare a scendere.

a) Il sistema imprenditoriale

Al 30 settembre 2021 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 451.740. Rispetto alla stessa data del 2020 sono aumentate di 1.226 unità, +0,3 per cento. L'incremento rilevato appare abbastanza

ampio e risulta il primo dalla fine del 2011. Le iscrizioni negli ultimi dodici mesi sono risultate 23.699, in aumento del 12,5 per cento rispetto a quelle dei dodici mesi precedenti, investiti dagli effetti della pandemia e, per ciò, costituiscono il minimo assoluto dal 2007. Il tasso di natalità è risalito al 5,3 per cento dal 4,6 per cento dei dodici mesi precedenti. Le cessazioni sono risultate solo 22.628 essendo diminuite del 5,5 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, sono state contenute anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese e hanno stabilito un nuovo minimo assoluto facendo scendere al 5,0 per cento il tasso di mortalità.

Nel III trimestre 2021 il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) è stimato al 69,8 per cento (68,1 per cento nel Nord Est e 59,1 per cento a livello nazionale), in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto ad un anno prima (quando era stimato attorno al 67,6 per cento) e quasi riallineato al dato del terzo trimestre 2019 (69,9 per cento). Rispetto al III trimestre dello scorso anno migliora sia il tasso maschile (stimato nel 2021 al 76,6 per cento) sia quello femminile (62,9 per cento), ma solo il primo ha raggiunto e superato il livello pre-Covid. Se si prende invece in considerazione il tasso medio nei tre trimestri dell'anno, il recupero rispetto al dato 2019 non è stato ancora raggiunto né dagli uomini né dalle donne.

b) La qualità del credito

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2021 risultava in espansione del +2,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era il +3,0 nel 2020). A fianco dell'oramai consolidata espansione del credito alle famiglie consumatrici (+4,5 per cento), si assiste all'aumento del credito verso le famiglie produttrici (+0,9 per cento, in contrazione rispetto al +7,0 per cento di settembre 2020) e le imprese (+0,6 per cento, l'anno passato si registrava un aumento del 4,1 per cento).

Descrizione del profilo criminologico del territorio dell'Emilia Romagna

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine, rivelando così, contrariamente a un'idea diffusa e consolidata nell'immaginario collettivo, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

In Emilia-Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti - ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate.

Fra le novità più significative di questo scenario, innanzitutto occorre ricordare la progressione delle attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al

fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione.

Per quanto attiene il quadro provinciale di riferimento si è osservata ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di riciclaggio, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti.

Approfondimento

Oltre alla criminalità organizzata e al crescente numero di reati connessi, per quanto strettamente rilevante ai fini dell'operato di Pedemontana Sociale, di seguito si riportano i dati relativamente ad alcune macro-tipologie di problematiche rinvenibili nel contesto esterno che maggiormente incidono sul lavoro degli operatori sociali e che meritano di essere attenzionate in considerazione del possibile annidamento di condotte corruttive.

Violenza di genere

Il contrasto al fenomeno oggetto di questo paragrafo, in aumento sia per quanto attiene al numero di episodi segnalati che per la crescente violenza, riveste oggi un'importanza centrale, sia a livello mediatico che nelle agende politiche. I dati annuali in merito al numero di accessi in PS da parte di donne residenti in Emilia Romagna di età compresa fra 16 e 70 anni, mostrano delle peculiarità dell'anno 2020. Se infatti gli accessi complessivi in PS di questo gruppo di utenti sono in tendenziale lieve crescita nell'arco tempo, nel 2020 si evidenzia una riduzione del 32,2% rispetto al 2019. La riduzione osservata su base annua riflette il trend mensile, che è nettamente influenzato dall'andamento delle ondate pandemiche: la variazione più evidente nel confronto con la media del biennio 2018-2019 si osserva nei mesi di marzo e aprile. Gli accessi tornano poi a risalire, pur mantenendosi sempre al di sotto della media 2018-2019, per poi evidenziare una nuova flessione a partire dal mese di settembre, in occasione della seconda ondata pandemica del 2020.

Rispetto al 2019, nel 2020 tra gli esiti degli accessi complessivi di donne nella fascia 16-70 anni, aumenta di circa 3 punti percentuali la quota di quelli per cui alla dimissione dal PS si dispone ricovero in degenza, trasferimento ad altra struttura sanitaria o dimissione a struttura residenziale; l'aumento si concentra sulla voce 'ricovero in reparto di degenza' che passa dal 9% degli accessi complessivi del 2019 all' 11,7% per quelli del 2020.

In termini di ricorsi al Pronto Soccorso pro capite, nell'ambito della popolazione femminile complessiva con

almeno un accesso, non si riscontrano differenze significative: tanto le donne italiane quanto le straniere hanno effettuato nel triennio 2,1 accessi pro-capite. Se invece si restringe l'attenzione alle donne con almeno una diagnosi di violenza, si riscontrano 4,5 accessi in media per le donne con cittadinanza italiana e 3,4 per quelle con cittadinanza straniera. Nel complesso la distribuzione per età delle donne con almeno un accesso in PS con diagnosi di violenza mostra che il 15,6% è ancora minorenni al momento dell'accesso; il 41% circa si colloca nella fascia delle giovani adulte (25-44 anni) e poco più del 7% ha già compiuto i 75 anni. In analogia con la struttura per età della popolazione femminile residente, le donne straniere mostrano una maggior concentrazione sulle età giovanili: il 62% circa ha meno di 35 anni. Di converso, tra le donne italiane prevalgono le età mature e quasi il 60% si colloca sopra i 35 anni.

Giustizia minorile: i dati del Tribunale per i minorenni di Bologna e i collocamenti in ambiente eterofamiliare

Ulteriore problematica sociale di stretto interesse per il lavoro di Pedemontana Sociale riguarda il versante della giustizia minorile tanto penale quanto civile e della tutela dei minori inseriti all'interno di questi percorsi. Nel corso del 2020 la giustizia penale minorile del distretto emiliano-romagnolo ha visto un non trascurabile aumento di iscrizioni presso la Procura della Repubblica (+ 6,0% rispetto all'anno precedente). Al di là del già di per sé non incoraggiante dato statistico, ciò che peraltro, come già per gli anni precedenti, maggiormente rileva è la qualità del lavoro di detti uffici giudiziari, che diviene via via più complessa, in presenza di un numero sempre più elevato di minorenni stranieri non accompagnati e di nuclei familiari (immigrati e non) fortemente problematici. Dalle relazioni dei dirigenti degli Uffici emerge altresì una progressiva e sempre maggiore gravità dei reati trattati.

Passando all'esame dei dati statistici della giustizia minorile, si rileva una generale riduzione dei flussi di lavoro dovuta all'emergenza sanitaria che ha inciso, con particolare rilievo, su uffici, quali quelli minorili, privi di strutture logistiche adeguate (aule di udienza e spazi di attesa). Per quanto concerne il settore penale, presso la Procura del Tribunale per i Minorenni di Bologna si registra una riduzione delle iscrizioni contro minori noti dell'1,4% (da 2354 a 2320).

Nel corso del 2021 continua il trend più sopra evidenziato: si assiste, da un lato, ad un modesto ma costante decremento nel distretto del numero complessivo delle notizie di reato a carico di minori, dall'altro si deve constatare che aumentano i delitti di maggiore gravità, e cresce sia il numero degli autori di reato, sia il numero dei minori infra-quattordicenni che si rendono responsabili di azioni delittuose. Il decremento non appare interpretabile, dunque, come una tendenza in atto nelle condotte giovanili, essendo più verosimilmente riconducibile alle limitazioni di movimento e all'assenza di frequentazione scolastica per diversi mesi. Anche la diminuzione dei reati commessi dai minori di anni 14, che quest'anno sono stati 390 a fronte dei 495 dello scorso anno, può essere interpretata come effetto dell'interruzione della frequenza scolastica e della limitazione di movimento proprio dei mesi da marzo a maggio 2020. Ciò fa presumere un rialzo del numero di reati con imputati minori nel corso dei prossimi mesi in conseguenza della ripresa costante della frequentazione di luoghi di aggregazione e la progressiva diminuzione delle misure di

limitazione agli spostamenti conseguente alla cessazione dello stato di emergenza sanitario.

Relativamente al settore civile del Tribunale per i Minorenni si registra nel periodo una accentuata diminuzione dei procedimenti iscritti, passati da 4.426 a 3.625 (- 18%).

Vengono segnalate diminuzioni nei procedimenti di volontaria giurisdizione (i sopravvenuti sono 2.219 da 3.279 che erano) con definizioni invece, comunque, significative (1.871 rispetto a 2.117) evidenziandosi che si tratta, in realtà, di procedimenti sostanzialmente contenziosi, con conflittualità genitoriale ampia e vicende familiari delicate, spesso necessitanti provvedimenti provvisori e di urgenza. Il numero di detti procedimenti, pur con la sospensione temporanea, causa coronavirus, delle attività scolastiche, in cui spesso emergono le situazioni di pregiudizio, rimane comunque consistente, a conferma di un generale stato di crisi e disagio sociale sia dei minori che della componente familiare.

Ad ulteriore conferma del dato si riportano anche il crescente numero di minori collocati in ambiente eterofamiliare, che ammontano a livello nazionale a 27.608 a fine 2019 (ultimo dato disponibile) di cui 13.555 in affidamento familiare e 14.053 accolti in servizi residenziali per minorenni. L'incremento di tali dati di contesto entro cui si svolge l'operato di APS richiede altresì una particolare attenzione stante la possibile insorgenza di condotte corruttive.

Invecchiamento della popolazione

Il costante processo di invecchiamento della popolazione, con il conseguente aumento dell'incidenza della popolazione anziana, rappresenta un ulteriore elemento di contesto che incide sulle aree di intervento di Pedemontana Sociale. L'aumento della popolazione anziana comporta un aumento delle problematiche legate a quella particolare fascia d'età con il conseguente aumento in termini di domanda di servizi a loro dedicati.

A livello statistico si riporta che gli effetti del calo demografico e dell'invecchiamento della popolazione risultano particolarmente accentuate nelle aree interne delle province della regione, tra cui l'Appennino piacentino-parmense e zone limitrofe, per cui si stima che, oltre al forte ridimensionamento di tutte le fasce di popolazione in età lavorativa, nei prossimi decenni il numero di anziani over 75 rimarrà all'incirca sui livelli di oggi, un risultato in controtendenza alla situazione generale. A inizio 2020, il numero di ultra-sessantacinquenni, che ha già superato il milione, rappresenta il 24% della popolazione. Questa percentuale si presume seguirà il trend nazionale e sarà destinata a crescere in maniera piuttosto costante al ritmo dello 0,2% l'anno nel medio e lungo periodo. È altrettanto importante considerare il fatto che la maggior parte di essi (oltre l'8%) siano già oggi ultraottantenni e anche in questo caso si prevede un trend di crescita positivo.

Non trascurabile inoltre l'impatto che l'epidemia di Covid-19 sta avendo sulla vita delle persone. Confrontando i decessi del 2020 con quelli registrati in media nel quinquennio precedente, è possibile stimare l'effettivo e complessivo surplus di decessi legato alla pandemia. La forza del virus è stata in grado di aumentare il numero dei decessi delle persone con più di 65 anni di età rispetto al quinquennio precedente

di circa il 20%. Nei mesi di marzo e aprile la mortalità è aumentata in maniera esplosiva, raggiungendo picchi del +277% nella provincia di Piacenza e del +209% nella provincia di Parma. A livello regionale i territori più colpiti da questo fenomeno sono stati il piacentino che ha fatto registrare un aumento del 62,8% rispetto alla media dei cinque anni precedenti, il parmense con un aumento del 53,3%. Tuttavia i dati fanno presumere che l'aumento del tasso di mortalità dovuto all'epidemia di Covid-19 rimarrà comunque circoscritto a livello temporale, con una ripresa dei dati relativi al crescente invecchiamento della popolazione nei prossimi anni.

Risulta pertanto strategico sin da ora potenziare i servizi a favore delle persone sole delle fasce di età più elevate, sia in termini di cure a domicilio che in termini di personalizzazione per quanto riguarda i servizi pubblico-assistenziali, rendendoli più efficienti e mirati, anche in considerazione dell'aumento di persone con malattie croniche e quindi necessaria un'attenta vigilanza negli ambiti correlati a questi bisogni, all'interno dei quali possono annidarsi condotte di tipo corruttivo.

Il contesto economico sociale provinciale e dei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense

L'Osservatorio demografico della Provincia di Parma commenta i dati sulla popolazione residente al 01/01/2021, registrando la prima diminuzione della popolazione provinciale in quasi 25 anni: i residenti sono infatti 453.524, 872 in meno rispetto all'anno precedente (-0,19%). Per il sesto anno consecutivo cala anche la popolazione a livello nazionale così come diminuisce anche a livello regionale (-0,4%), benché l'Emilia Romagna sia una delle poche regioni che dal 2017 ha stabilmente confermato un trend di crescita. L'epidemia di COVID-19 ha avuto un riflesso pesantissimo dal punto di vista demografico, sia sulla mortalità sia sul saldo migratorio, che per molti anni ha sostenuto i livelli di una popolazione con un saldo naturale (nascite meno decessi) negativo dal 1973.

Nel 2020 si è verificato in particolar modo un numero di decessi anomalo, 6.694 persone, 1.667 in più della media del quinquennio 2015-2019, soprattutto nella prima ondata a marzo e, in misura minore, ad aprile 2020. La seconda ondata epidemica, iniziata nell'autunno 2020, ha avuto un impatto decisamente minore sulla mortalità.

Anche i nati sono diminuiti: 127 in meno (-3,7% rispetto al 2020), proseguendo comunque una tendenza in atto da alcuni anni.

Relativamente ai flussi migratori verso il territorio della nostra provincia, sia di italiani che di stranieri, nel corso del 2020 il numero degli iscritti nelle anagrafi comunali è diminuito dai 18.818 del 2019 ai 15.124 del 2020, con un calo di 3.694 (-19,6%).

In uno scenario demografico così negativo, nel 2020 si è comunque verificata una crescita apprezzabile del saldo migratorio, che testimonia una certa attrattività del nostro territorio, nonostante la grande difficoltà di questo periodo. Gli stranieri al 1° gennaio 2021 sono 68.243, il 15% del totale della popolazione, con un aumento rispetto all'anno precedente di 1.411 persone, pari al +2,1%.

La situazione demografica tratteggiata a livello provinciale conosce una sostanziale conferma anche nell'ambito territoriale dei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, dove la popolazione è in crescita soltanto a Felino e Sala Baganza (che per altro si attestano rispettivamente al sesto e al quinto posto in Provincia in merito alla variazione percentuale positiva della popolazione).

Comune	Residenti al 01/01/2020	Residenti al 01/01/2021	Percentuale di crescita/decrecita
Collecchio	14.693	14.650	- 0,29%
Felino	9.147	9.167	+ 0,22%
Montechiarugolo	11.178	11.163	- 0,13%
Sala Baganza	5.727	5.752	+ 0,44%
Traversetolo	9.597	9.589	- 0,08%
Totali	50.342	50.321	- 0,04%

Cresce, di quasi un punto e mezzo percentuale in più rispetto alla Provincia, la componente straniera, pur confermando la tendenza degli anni passati a una certa disomogeneità tra i Comuni, con una coincidenza del dato di maggior aumento per Felino e Sala Baganza che sono anche gli unici a far registrare una crescita demografica.

Comune	Residenti stranieri al 01/01/2020	Residenti stranieri al 01/01/2021	Percentuale di crescita
Collecchio	1.534	1.574	+ 2,60%
Felino	1.065	1.119	+ 5,07%
Montechiarugolo	1.195	1.232	+ 3,09%
Sala Baganza	713	758	+ 6,31%
Traversetolo	1.268	1.293	+ 1,97%
Totali	5.775	5.976	+ 3,48%

Rispetto alla popolazione residente, la componente straniera rappresenta l'11,87% del totale, al di sotto di oltre 3 punti percentuali rispetto alla media provinciale dove si attesta, come detto, al 15%.

Comune	Residenti totali al 01/01/2020	Di cui stranieri	Percentuale sul totale della popolazione	Residenti totali al 01/01/2021	Di cui stranieri	Percentuale sul totale della popolazione
Collecchio	14.693	1.534	10,44%	14.650	1.574	10,74%
Felino	9.147	1.065	11,64%	9.167	1.119	12,20%
Montechiarugolo	11.178	1.195	10,70%	11.163	1.232	11,03%
Sala Baganza	5.727	713	12,45%	5.752	758	13,18%
Traversetolo	9.597	1.268	13,21%	9.589	1.293	13,48%
Totali	50.342	5.775	11,47%	50.321	5.976	11,87%

Di seguito si riportano i dati relativi alla popolazione minorenni (0-17 anni), ai giovani e agli adulti (18-64 anni) e alla popolazione anziana (over 65 anni) residente nel territorio dei cinque Comuni dell'Unione al 01/01/2021.

Comune	Minori		Giovani e Adulti		Anziani		Totali
	n.	%	n.	%	n.	%	
Collecchio	2.522	17,22	8.970	61,23	3.158	21,55	14.650
Felino	1.519	16,57	5.666	61,80	1.982	21,63	9.167
Montechiarugolo	1.821	16,31	6.741	60,39	2.601	23,30	11.163
Sala Baganza	939	16,32	3.576	62,17	1.237	21,50	5.752
Traversetolo	1.597	16,65	5.895	61,48	2.097	21,87	9.589
Totali	8.389	16,70	30.848	61,30	11.075	22,00	50.321

L'Osservatorio demografico della Provincia di Parma riserva un capitolo a parte sulla popolazione anziana che ha mostrato evidenti conseguenze relative all'epidemia; registra infatti come, per la prima volta dal 1995, la popolazione degli over 75 anni cali; se infatti al 01/01/2020 in questa fascia di età si registravano 56.792 persone, al 1° gennaio 2021 ne risultano solo 55.368, con una diminuzione di 1.424 unità (-2,5%). Il calo si è concentrato in particolare nella fascia di età 75-79 anni, che è scesa dalle 20.489 persone del 2020 alle 19.234 del 2021, con una diminuzione di 1.255 (-6,1%). Anche per gli anziani di 80 e più anni il COVID-19 ha fermato una crescita ininterrotta che proseguiva dal 2001, e che aveva portato questa classe di età ad un aumento del 55% in 20 anni: l'aumento nell'ultimo anno pre-Covid era stato di 747 ultraottantenni in più, mentre al 1° gennaio 2021 ne abbiamo 169 in meno. Gli ultracentenari invece al 1° gennaio 2021 sono 153, 4 in più rispetto all'anno precedente. Anche la popolazione anziana residente nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense conferma questa tendenza: gli anziani complessivi diminuiscono di 7 unità, passando dagli 11.082 registrati il 01/01/2020 agli 11.075 del 01/01/2021, con il maggior calo (-5,40%) registrato per la fascia di età 75/79 anni; in lieve calo anche gli over 80 (-0,70%) mentre aumentano gli anziani compresi tra i 65 e i 74 anni (+2,52%)

Il mercato del lavoro in provincia di Parma.

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, pubblicando il rapporto congiunturale sul lavoro dipendente in Provincia di Parma, avverte, nelle sue premesse, come l'epidemia di COVID-19 stia esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro; tale rapporto intende pertanto offrire una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

L'aggiornamento dei dati delle CO al 31 dicembre 2020 ha portato all'attenzione rilevanti novità: nel quarto

trimestre 2020 si è infatti registrato il recupero quantitativo delle posizioni dipendenti perse in seguito al lockdown (dal 9 marzo al 18 maggio 2020), stimate in -3mila unità per la provincia di Parma e, rispettivamente, in -33mila e -325mila unità per l'Emilia-Romagna e l'Italia, come dati destagionalizzati. Se è vero che la rimonta del lavoro dipendente nella seconda metà dell'anno ha consentito di chiudere il bilancio per il 2020 con un modesto saldo positivo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, sia a livello provinciale che a livello regionale e nazionale, appare altrettanto vero come su tale riequilibrio «contabile» dei flussi di lavoro su base annua gravi una pesante ipoteca per la sua tenuta futura e come esso sia la risultante di problematiche asimmetrie interne al mercato del lavoro.

Sia in provincia di Parma che in Emilia-Romagna si è registrata dapprima l'inedita caduta delle attivazioni dei rapporti di lavoro, per effetto del confinamento, nei mesi di marzo e di aprile 2020 (rispettivamente -30,1% e -62,5% in termini tendenziali), seguita dal rimbalzo delle assunzioni al riavvio delle attività nei mesi di maggio, giugno e luglio (con forti incrementi congiunturali rispettivamente del 48,8%, 33,3% e 15,9%). Sebbene pure le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano subito una parallela variazione tendenziale negativa (-14,8% a marzo e -36,5% ad aprile), su cui ha decisamente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), nel periodo marzo-maggio 2020, il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, negativo per ben 3.116 unità: 682 posizioni dipendenti perse a marzo, 1.862 ad aprile ed ulteriori 572 perse nel mese di maggio, secondo le nuove stime destagionalizzate.

Solo a partire dal mese di giugno 2020, le attivazioni hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, con un primo recupero di posizioni dipendenti (133 unità in più). Ma sono gli ulteriori, significativi, incrementi congiunturali delle assunzioni nei mesi di luglio (15,9%) e di settembre (34,3%) che hanno assicurato, nel terzo trimestre 2020, il primo importante recupero di posizioni dipendenti (pari a 2.402 unità).

Sebbene nei mesi di ottobre e novembre 2020 le assunzioni si ripresentino in calo congiunturale (-4,7% e -6,1%, rispettivamente), nel quarto trimestre si sono recuperate ulteriori 2.001 posizioni dipendenti, portando ad un modesto – ancorché inaspettato – saldo positivo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente su base annua, pari a 1.541 unità.

Va però subito sottolineato che le più restrittive misure di confinamento, imposte dalla crisi sanitaria a ridosso delle festività natalizie, ha riproposto a dicembre un forte calo delle assunzioni, sia in termini congiunturali (-14,5%) che tendenziali (-21,7%), interrompendo la crescita delle posizioni dipendenti nell'ultimo mese del 2020 – crescita che, stando a stime preliminari provvisorie relative alla provincia di Parma, sarebbe peraltro proseguita in tono decisamente minore nei primi due mesi del 2021.

Nonostante la domanda di lavoro fosse ritornata su livelli quasi normali alla fine dell'estate, le misure di confinamento imposte dalla seconda ondata pandemica mantengono ancora problematico il quadro a fine anno: i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese e, nel mese di dicembre

2020, le attivazioni dei rapporti di lavoro risultano complessivamente attestarsi all'84,8% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del lockdown), quelle nell'industria all'84,1% e nei servizi all'85,4%. Dal 01/01/2018 i dati che solitamente ci venivano forniti dalla Provincia di Parma, non sono più aggiornati, confluendo in nuove rivelazioni curate e pubblicate dal sito dell'Agenzia regionale per il lavoro; tali rilevazioni prendono in esame i flussi di Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) e i flussi di attivazione dei rapporti di lavoro. In particolar modo si specifica che, in merito al flusso delle DID, i dati presentati sono desunti dal Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna (SiLER) dove confluiscono le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) rilasciate presso i Centri per l'impiego oppure on-line dalle persone che sono sia prive di un'occupazione sia immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un'attività lavorativa. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa» e sono soggetti ad un "variabilità" legata al periodo in cui vengono estratti dal SiLER. Il territorio preso a riferimento si riferisce al domicilio delle persone che hanno rilasciato la DID.

FLUSSO di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per nazionalità e domicilio nella provincia di Parma. Anno 2020, valori assoluti

Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale
COLLECCHIO	141	45	186
FELINO	71	31	102
MONTECHIARUGOLO	87	33	120
SALA BAGANZA	48	20	68
TRAVERSETOLO	74	22	96
Totale	421	151	572

IL CONTESTO INTERNO

“Pedemontana Sociale” è l’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, istituita dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; opera dal gennaio 2008 e dal 1 luglio 2013 è soggetta alla direzione ed al coordinamento dell’Unione Pedemontana Parmense.

A partire da triennio 2016-2018 “Pedemontana Sociale” adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, facendo proprie le finalità di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi. Il PTPCT è predisposto dal RPCT e quindi approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) dell’Azienda; oltre a ciò il CdA nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e adattare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L’attività di “Pedemontana Sociale” si esplica su tutto il territorio dei cinque Comuni della zona Pedemontana, ed in particolare si articola in 10 distinte sedi territoriali come riportato nella tabella di seguito

COMUNE	STRUTTURA	INDIRIZZO
COLLECCHIO	Sede Legale	Piazza Fraternità, 4 Collecchio
	Sportello Territoriale	Piazza Repubblica 1, Collecchio
	Centro diurno Anziani	Via Berlinguer 2, Collecchio
FELINO	Sportello Territoriale	Largo Villa Guidorossi, 11
MONTECHIARUGOLO	Sportello Territoriale	Via Spadolini, 16 Monticelli Terme
	Centro diurno Anziani	Via Falcone, 2 Basilicanova
SALA BAGANZA	Sportello Territoriale	Via del Mulino, 1 Sala Baganza
	Centro per le Famiglie	Via Vittorio Emanuele II, 36 Sala Baganza
TRAVERSETOLO	Sportello Territoriale	Piazza Vittorio Veneto 30 Traversetolo
	Centro diurno Anziani	Via Pezzani 45 A Traversetolo

Per quanto attiene all’utenza in carico si evidenzia che dal 2008 al 2020 si registra un aumento dell’utenza in carico (complessivamente +1.305 persone in 12 anni): da 1.412 a 2.717 persone in carico suddivise tra le l’area tecnica funzionale minori e famiglie e l’area tecnica funzionale adulti, anziani, disabili.

AREA MINORI E FAMIGLIE: dai 455 minori del 2008 agli 832 del 2020 (+377)

MINORI IN CARICO - DATO DI FLUSSO ANNO 2020					
SERIE	2008	2017	2018	2019	2020
TOT.	455	941	892	884	832

AREA ADULTI, ANZIANI, DISABILI: dai 957 adulti, disabili e anziani del 2008 ai 1885 attuali, di cui 1368

anziani, 295 adulti e 222 persone con disabilità (+928): la serie storica, come più sotto rappresentata, nel 2020 registra il picco più alto di utenti in carico

ADULTI, DISABILI E ANZIANI IN CARICO - DATO DI FLUSSO ANNO 2020								
SERIE	2008	2017	2018	2019	2020			
					AD	AN	DIS	TOTALE
TOT.	957	1849	1862	1841	295	1368	222	1885

Con riferimento al personale in servizio presso “Pedemontana Sociale” di seguito si riporta l’**organigramma** e la **dotazione organica** approvati nell’ultimo piano programmatico e con Delibera CdA n. 33 del 18/11/2021:

Figura 01 - Organigramma

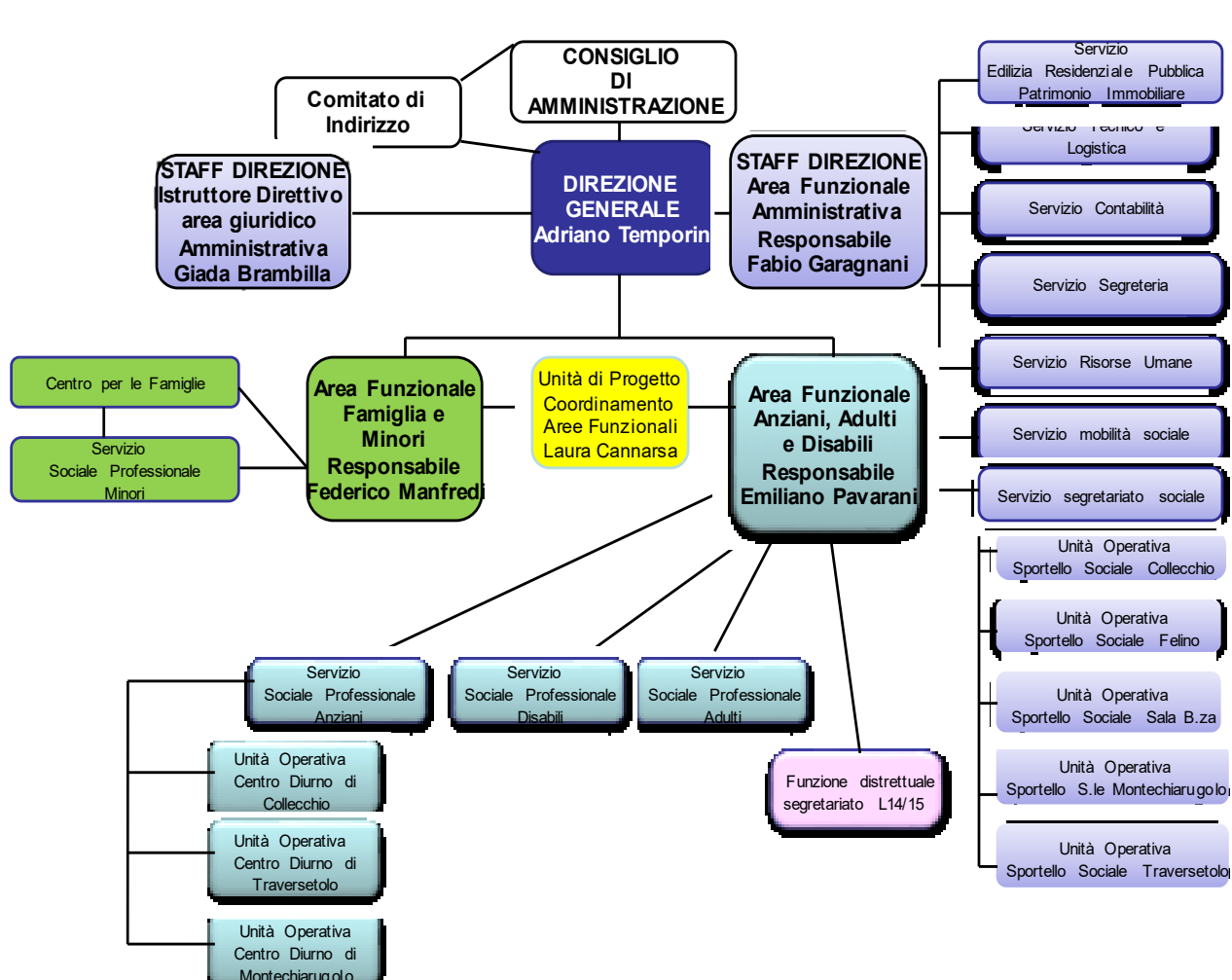


Figura 02– Dotazione organica

FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI PREVISTI	N. UNITA' IN SERVIZIO	LIVELLO GIURIDICO
Direttore Generale	1	1	D3/DG
Responsabile area tecnica funzionale minori e famiglie Responsabile area tecnica funzionale adulti, disabili e anziani	2	2	D3/PO
Responsabile area tecnica funzionale amministrativa	1	1	COMMERCIO livello 2
Staff Direzione Funzionario amministrativo (Tutele, amministrazioni di sostegno, amministrazione trasparente, privacy)	1	1	D1
Assistenti Sociali (Coordinatrice aree tecniche funzionali/alta professionalità)	1	1	D1
Assistente Sociale area tecnica funzionale adulti	1	1	D3
Assistenti Sociali	17	17	D1
Area tecnica funzionale amministrativa Istruttori Amministrativi	9	8	C1
Area tecnica funzionale amministrativa Istruttore Direttivo Ufficio Ragioneria	1	1	D1
Area tecnica funzionale amministrativa Esecutore Amministrativo	5	5	B1
Area tecnica funzionale amministrativa Esecutore Amministrativo	2	3	B3
Responsabili attività assistenziali	3	3	B3
Operatori Socio Sanitari	20	20	B1
TOTALE	64	64	

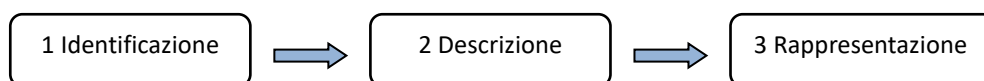
La mappatura dei processi

Uno degli aspetti centrali dell'analisi del contesto interno, che permette altresì di traghettare la descrizione verso le successive operazioni di analisi e valutazione del rischio, consiste nella mappatura dei processi dell'Ente. L'obiettivo, che ci si propone di raggiungere in maniera graduale e progressiva, è quella di esaminare l'intera organizzazione, individuando ed analizzando tutti i processi organizzativi.

La mappatura dei processi, che è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'Azienda, comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi: una mappatura dei processi adeguata consente, infatti, all'Organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati, e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura dei processi si articola in tre fasi: l'identificazione, che permette di stabilire le unità di analisi, ossia l'elenco dei processi svolti nell'organizzazione, la descrizione, che consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle suo concreto svolgimento (gli elementi utili alla descrizione, in particolare, sono: gli elementi di input, il risultato atteso o output, le attività che compongono il processo, le responsabilità connesse alla realizzazione del processo), e infine la rappresentazione grafica (in tabelle sinottiche) degli elementi descrittivi.

Figura 03 – Le fasi della mappatura dei processi



La mappatura dei processi operativi è illustrata nelle schede allegate (**Allegato 1A**) unitamente alla valutazione del rischio corruttivo in cui vengono riportati, per ciascun processo, la descrizione, le attività che lo compongono e le responsabilità connesse alle singole fasi, oltre alla valutazione del rischio e all'individuazione delle misure di trattamento.

Sulla base di quanto previsto dagli aggiornamenti susseguiti dei PNA l'elenco dei processi è aggregato in aree di rischio omogenee: i processi sinora mappati erano stati ricondotti nelle 4 aree di rischio generali individuate dall'ANAC. Rispetto al PTPCT precedentemente adottato sono

stati analizzati ulteriori processi, volti ad ampliare l'analisi condotta, in un'ottica di progressiva implementazione e completamento delle mappature dei processi di Azienda Pedemontana Sociale. In particolare è stata inserita l'area di rischio generale E "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" all'interno della quale sono stati mappati/studiati processi prima mai analizzati e altresì ricondotti processi prima inseriti in altre aree di rischio generale. È stata poi introdotta un'area di rischio specifica sul tema della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, all'interno della quale sono stati analizzati i processi di assegnazioni degli alloggi.

Aree di Rischio Generali	Processi
Area di rischio A Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento
	Conferimento di incarichi di collaborazione
Area di rischio B Contratti pubblici – per quanto concerne procedure di lavori per importo superiore a 150mila euro, servizi e forniture per importi superiori a 40mila euro, la gestione delle fasi di gara, previo individuazione del bisogno e redazione del bando/avviso pubblico, è rimessa alla centrale unica di committenza facente capo all'Unione Pedemontana in forza di convenzione sottoscritta tra quest'ultima e l'Azienda	Definizione oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica delle eventuali anomalie delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del crono programma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Subappalto
	Rimedi stragiudiziali per risoluzione del contratto
Gestione del contratto	
Area di rischio C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Accesso ai centri diurni aziendali su progetto assistenziale individualizzato (PAI)
	Trattamento dei dati personali: gestione istanze dei soggetti interessati
	Richieste di accesso agli atti e accesso civico
	Autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi esterni
	Interventi educativi per l'inclusione di minorenni certificati ai sensi della L.104/92 in contesti extrascolastici
Taxi sociale	
Area di rischio D Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione utenti per tirocinio formativo e sussidio di partecipazione
	Benefici economici da parte commissione contributi aziendale
	Trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a tempo pieno e viceversa
	Integrazione retta strutture protette
	Interventi economici su bando
	Assegnazione ordinaria alloggi ERP
Assegnazione in deroga alla graduatoria alloggi ERP	
Area di rischio E Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Contribuzione tariffaria a carico dell'utenza: fatturazione
	Contribuzioni tariffarie a carico dell'utenza: gestione morosità
	Pagamento fornitori e liquidazione spese
Aree di rischio Specifiche	Processi
Edilizia residenziale pubblica (ERP)	Assegnazione ordinaria alloggi ERP
	Assegnazione in deroga alla graduatoria alloggi ERP

Parte III

La gestione e l'analisi del rischio

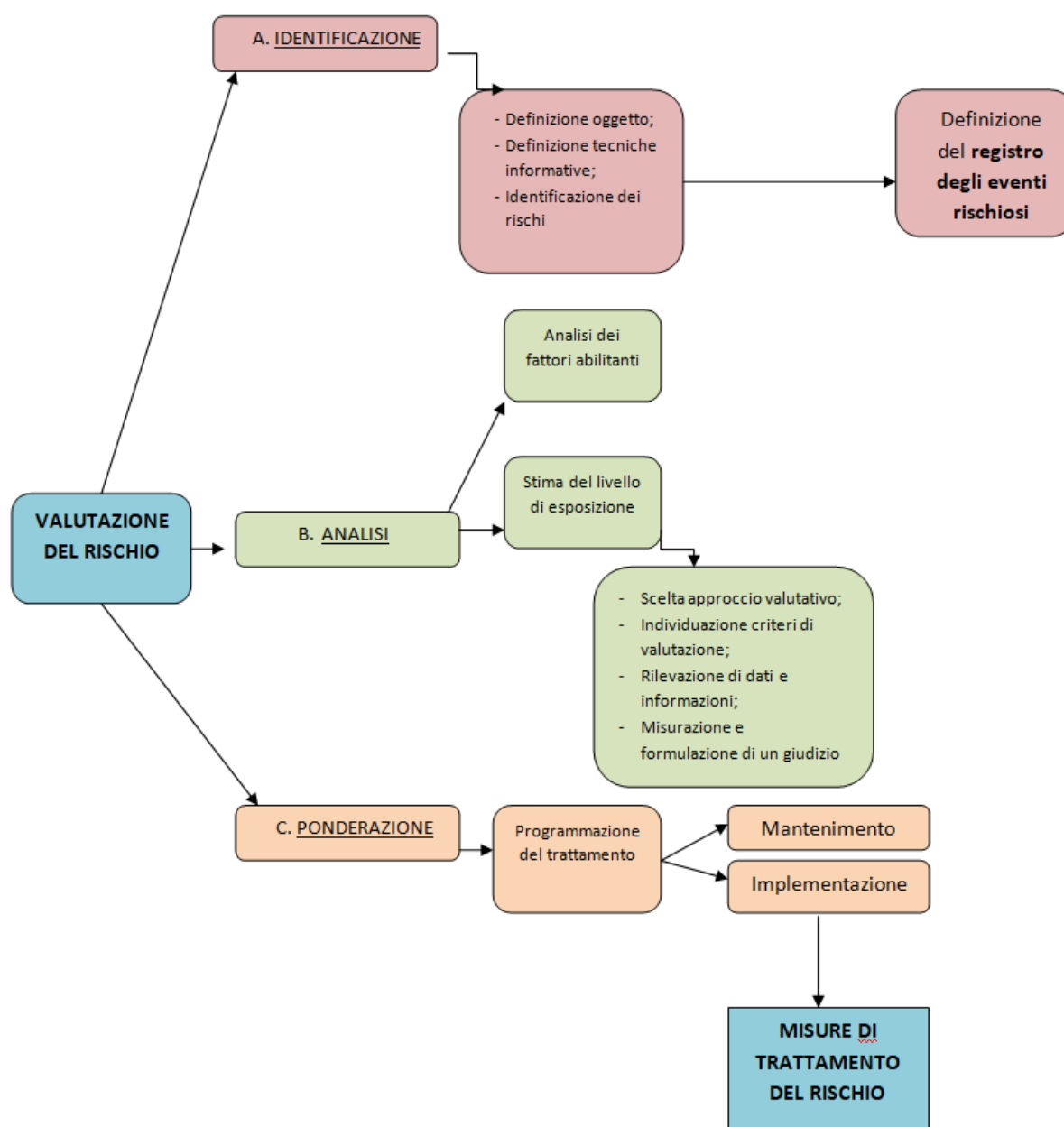
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Terminata la fase prodromica di analisi del contesto entro cui si inserisce l'attività dell'Ente e di descrizione dei processi messi in campo, è possibile passare alla successiva operazione di valutazione del rischio, prima operazione da eseguirsi nel processo di gestione del rischio medesimo.

L'attività di valutazione si articola in tre sottofasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione, con lo scopo di misurare l'incidenza di un potenziale evento corruttivo sul conseguimento degli obiettivi dell'Azienda, con l'obiettivo, quindi, di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive.

Di seguito si descrivono le operazioni svolte nelle tre fasi che compongono la valutazione del rischio.

Figura 04 - Il processo di valutazione del rischio



A. L'identificazione del rischio.

L'identificazione del rischio, o degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti, anche potenziali, che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Azienda e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è fondamentale: un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione della strategia volta a prevenire e contenere il rischio di corruzione. Per tale motivo devono essere presi in considerazione anche i rischi potenziali, indipendentemente dalla loro concretizzazione nell'esperienza passata.

La fase di identificazione degli eventi rischiosi si divide in tre distinti passaggi:

a) La **definizione dell'oggetto** di analisi ha lo scopo di definire l'unità di riferimento rispetto alla quale identificare gli eventi rischiosi. L'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità progressivamente crescenti, avuto riguardo a quella che è l'organizzazione dell'Ente. Attualmente Pedemontana Sociale definisce l'oggetto di analisi nelle fasi o attività che compongono i processi mappati, per alcune aree di rischio, raggiungendo, per queste, un discreto livello di analiticità e di dettaglio; per altri processi, talvolta anche meno strutturati, l'unità di analisi è individuata nel processo nel suo insieme.

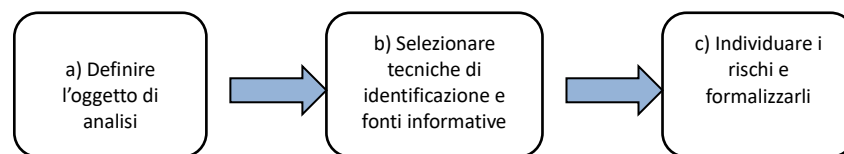
b) La **selezione delle tecniche di identificazione e delle fonti informative** circa il rischio corruttivo in relazione all'oggetto di analisi circoscritto. Le fonti di identificazione del rischio sono molteplici e possono variare in relazione alla tipologia di Ente che effettua la mappatura: è dunque opportuno utilizzare una pluralità eterogenea di fonti e tecniche informative.

Le principali fonti di informazione per l'identificazione dei possibili eventi e comportamenti corruttivi in Pedemontana Sociale sono:

- Le risultanze dell'analisi dell'esperienza pregressa e del contesto interno ed esterno, nonché della mappatura dei processi;
- Gli incontri con i Responsabili di Area e i soggetti maggiormente coinvolti all'interno dei processi specifici;
- Le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT
- Le eventuali segnalazioni di whistleblowing ricevute ovvero l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione e cattiva gestione, anche in altre Amministrazioni o Enti, qualora disponibili;

- Il confronto con realtà simili a quella dell'Azienda attraverso, ad esempio, il registro dei rischi corruttivi adottato da altri Enti;
 - Le esemplificazioni elaborate dall'ANAC o da altre fonti ritenute attendibili (es. ANCI)
- c) **L'identificazione e la formalizzazione dei rischi.** Gli eventi rischiosi individuati sulla scorta dell'analisi delle fonti informative descritte nella precedente azione, devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT, quale luogo privilegiato per rappresentare i possibili rischi corruttivi in maniera aggregata e sistematica. Azienda Pedemontana Sociale formalizza i rischi attraverso l'adozione di un registro degli eventi rischiosi (**Allegato 1B**)

Figura 05 – Le azioni necessarie per l'identificazione dei rischi



B. L'analisi del rischio.

Terminata l'identificazione dei processi e dei possibili eventi di natura corruttiva che sugli stessi potrebbero insistere, si procede con l'analisi del rischio. In questa fase l'obiettivo dell'analisi è duplice.

A) Analisi dei fattori abilitanti

In primo luogo si vuole addivenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi individuati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, cioè di quegli elementi o fattori di contesto che agevolano il verificarsi dell'evento rischioso o di fatti di corruzione. I fattori abilitanti per ciascun rischio possono essere molteplici e possono combinarsi tra loro. L'analisi condotta ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- Mancanza di misure di trattamento del rischio, o mancata attuazione di quelle previste;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza nella normativa di riferimento;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

- Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi;
- Mancanza/assenza di controlli;
- Scarsa conoscenza dei regolamenti e delle procedure interne
- Mancanza di imparzialità

B) Stima del livello di esposizione al rischio

La seconda attività è volta a valutare il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi e/o delle fasi che lo compongono come definiti in fase di identificazione, così da poter progettare, nella diversa prospettiva del rafforzamento o del mantenimento, le misure adatte a trattare e prevenire il rischio corruttivo, oltre che fornire un'utile strumento di indirizzo per l'attività di monitoraggio del Piano da svolgersi a carico del RPCT.

La stima del livello di rischio deve avvenire nel rispetto dei principi previsti dal PNA 2019, e in generale adottando un criterio di prudenza, al fine di evitare la sottostima del livello di rischio che non permetterebbe di intervenire in maniera adeguata sul rischio effettivo.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è necessario svolgere le seguenti operazioni, secondo le indicazioni del PNA 2019:

- a) Scegliere l'approccio valutativo;
- b) Individuare i criteri di valutazione;
- c) Rilevare i dati e le informazioni utili;
- d) Misurazione e formulare un giudizio sintetico.

a) Scegliere l'approccio valutativo

L'approccio valutativo scelto nella redazione del PTPCT di Azienda Pedemontana Sociale è di tipo qualitativo-sostanziale; adottando questo tipo di metodo valutativo l'esposizione al rischio è misurata in base a motivate valutazioni. Come rilevato dall'ANAC nel PNA 2019, è preferibile adottare una strategia di tipo qualitativo, mancando allo stato serie storiche robuste per un'analisi di tipo quantitativo, che richiederebbero competenze non sempre presenti nelle amministrazioni.

b) Individuare i criteri di valutazione

Posta la preferenza per un approccio qualitativo che predilige la motivazione, i criteri di valutazione del grado di esposizione al rischio a livello operativo possono essere tradotti da ciascun Ente/Amministrazione secondo il contesto specifico di riferimento. Il PNA 2019 suggerisce di

utilizzare quale strumento di valutazione gli indicatori di rischio (cd. *Key Risk Indicators*) in luogo del sistema basato sugli indicatori di probabilità e impatto precedentemente consigliato.

Già con il precedente PTPCT Pedemontana Sociale ha scelto di adottare quale criterio di valutazione gli indicatori di rischio, così da allinearsi a quanto previsto dal PNA 2019.

Gli indicatori di rischio utilizzati nella valutazione dell'esposizione al rischio nel Piano corrente, in continuità con il PTPCT 2021-2023, sono quelli rappresentati nella tabella seguente.

	Indicatore di rischio	Descrizione	Valore	
1	Livello di interesse "esterno"	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura
			Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura
			Basso	Il processo dà luogo a scarsi/non significativi benefici economici o di altra natura
2	Grado di discrezionalità del responsabile del procedimento	Un processo decisionale altamente discrezionale (nella definizione degli obiettivi operativi e nelle soluzioni organizzative) determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	Alto	Ampia discrezionalità
			Medio	Apprezzabile discrezionalità
			Basso	Scarsa discrezionalità o procedimento vincolato
3	Manifestazioni di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata (eventi sentinella)	Se il processo o l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato (sia nel proprio contesto organizzativo, che in realtà simili) il rischio aumenta	Alto	Una o più manifestazioni nell'ultimo anno
			Medio	Una o più manifestazioni negli ultimi 3 anni
			Basso	Nessuna manifestazione negli ultimi 3 anni
4	Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale (non meramente formali) riduce il rischio di corruzione. A tal fine rilevano anche i dati relativi alle richieste di accesso civico semplice o generalizzato ricevute nell'anno precedente, o le sollecitazioni del RPCT per la pubblicazione dei dati, nonché i rilievi dell'OIV in sede di attestazione annuale	Alto	Il processo è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico nell'ultimo anno
			Medio	Il processo è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico negli ultimi 3 anni
			Basso	Il processo non è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico negli ultimi 3 anni
5	Livello di collaborazione del responsabile del procedimento o del processo con il RPCT	La scarsa collaborazione è indice di un deficit di attenzione rispetto al tema della prevenzione della corruzione, aumentando quindi il rischio di comportamenti corruttivi	Alto	Il responsabile del procedimento non collabora con il RPCT e non partecipa alla revisione e all'applicazione attiva del PTPCT
			Medio	Il responsabile del procedimento collabora in maniera discontinua con il RPCT e partecipa in maniera poco costante alla revisione e all'applicazione del PTPCT
			Basso	Il responsabile del procedimento collabora con il RPCT e partecipa alla revisione e all'applicazione del PTPCT
6	Coerenza operativa	Se il processo è regolato da norme e regolamenti che subiscono ripetuti interventi di modifica e/o integrazione, ovvero se mancano riferimenti che disciplinano lo stesso, il processo o le sue attività presentano un maggiore livello di esposizione al rischio	Alto	Il processo è regolato da molte norme, subisce ripetute modifiche che danno luogo ad incertezze applicative o non è regolato
			Medio	Il processo è regolato da diverse norme e subisce ripetute modifiche
			Basso	Il processo è regolato da norme puntuali e chiare e non subisce continui interventi di riforma o modifica

c) Rilevare i dati e le informazioni utili

Individuati i criteri di valutazione, come descritto al precedente punto, occorre rilevare i dati e le informazioni utili a svolgere l'analisi. Tale rilevazione deve essere effettuata da soggetti con una conoscenza approfondita del processo o della attività oggetto di analisi: anche da questa operazione si comprende quanto sia fondamentale nella gestione del rischio corruttivo, e ancor prima nella sua identificazione, la partecipazione di tutti i membri dell'organizzazione.

Prioritaria importanza ha la motivazione del giudizio espresso, che deve essere possibilmente sorretta da valutazioni e dati oggettivi; nei casi dubbi è sempre opportuno mantenere un atteggiamento prudente, non sottovalutando il rischio ma piuttosto sovrastimandolo.

d) Misurazione e formulazione di un giudizio sintetico

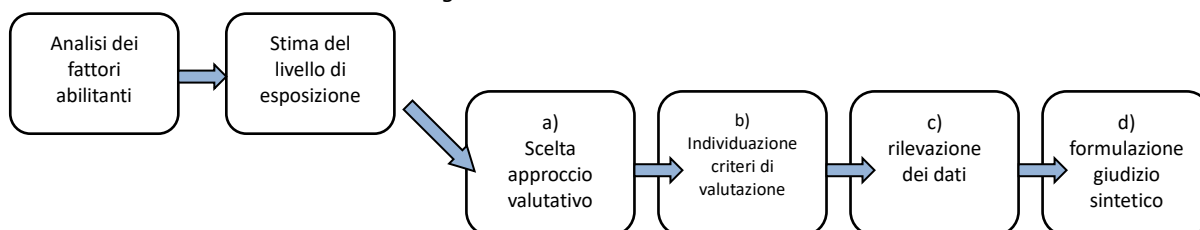
La misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio è attuata secondo una scala di tipo qualitativo, organizzata in tra livelli: Alto, Medio, Basso.

Tenendo in considerazione i dati e le informazioni raccolte in precedenza si procede alla misurazione degli indicatori di rischio più sopra individuati, tenendo in considerazione che, nel caso in cui siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di esposizione al rischio, occorre tenere il livello più elevato tra quelli risultanti.

Completato l'esame dei singoli indicatori di rischio e attribuito un valore a ciascuno di essi, si procede alla formulazione di un giudizio sintetico con riferimento all'attività analizzata: tale valore è ricavato utilizzando il parametro della "moda" tra i valori rilevati tra gli indicatori di rischio.

A fianco del giudizio sintetico è riportata una motivazione volta a spiegare il livello di rischio attribuito all'attività, conformemente a quanto prescritto da ANAC con riguardo all'approccio qualitativo-sostanziale adottato.

Figura 06 – Analisi del rischio



C. La ponderazione del rischio

Conclusa la valutazione del rischio dei processi è necessario svolgere un 'attività di ponderazione.

L'obiettivo è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione", come stabilisce la norma ISO 31000:2010 in tema di gestione del rischio.

In altre parole, tale attività ha lo scopo di "preparare il terreno" alle successive operazioni di trattamento del rischio rilevato, così da stabilire le priorità di intervento e definire le azioni da intraprendere sulla base dell'esposizione al rischio rilevata.

Concetto fondamentale di questa attività è quello di rischio residuo, ossia di quel valore di rischio che permane nonostante la corretta attuazione delle misure di prevenzione: il rischio, infatti, non potrà mai essere azzerato del tutto, e le azioni di prevenzione e gestione dovranno avere lo scopo di ridurre tale valore ad un livello più prossimo possibile allo zero.

Da ciò ne risulta che:

- a) La ponderazione del rischio può portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio rilevato, ritenendo allo stato sufficienti le misure già adottate;
- b) Nell'ipotesi in cui si decide di adottare nuove e ulteriori misure per il trattamento del rischio riscontrato in sede di analisi occorrerà stabilire le priorità di intervento e tenere in considerazione le misure già attuate, onde evitare di appesantire l'attività amministrativa (si rammenta a tal fine che l'efficienza e il buon andamento dell'Ente sono i criteri principali cui ispirarsi), nonché la sostenibilità economica e organizzativa (le misure di trattamento devono infatti essere concretamente realizzabili e attuabili: misure ben descritte e programmate sono del tutto inutili se non sono realizzabili nel concreto).

Delle operazioni di ponderazione effettuate dall'Azienda viene dato conto negli schemi di mappatura e analisi del rischio attraverso la definizione, anche per colori, dei processi o delle attività che presentano i maggiori livelli di rischio:

- ➔ Ad un rischio alto, individuato con il colore rosso, corrisponde la necessità di intervenire in via prioritaria e celere per ridurre il livello di rischio;
- ➔ Ad un rischio medio, individuato dal colore giallo, corrisponde la necessità di approfondire le ragioni dell'esposizione al rischio individuata, interrogandosi sull'applicazione e idoneità delle misure di trattamento approntate;
- ➔ Ad un rischio basso, individuato con il colore verde, corrisponde un livello di rischio accettabile; l'aggiornamento o la revisione delle misure di prevenzione possono essere oggetto di programmazione pluriennale;

- ➔ Ad un rischio minimo, individuato dal colore bianco, corrisponde un livello di esposizione al rischio soddisfacente, per cui non si ritiene di programmare o attuare ulteriori misure di trattamento.

Parte IV

Il trattamento del rischio. Individuazione e programmazione delle misure

IL TRATTAMENTO

Il trattamento è la fase conclusiva del processo di gestione del rischio volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, ponendo attenzione a progettare misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli sulla base delle priorità rilevate e delle risorse disponibili.

Questa fase, che si articola in due azioni distinte (l'individuazione e la progettazione delle misure) deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo la distinzione tra misure generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione di Pedemontana Sociale e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione) e misure specifiche (che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fasi di valutazione del rischio).

È inoltre importante ribadire che l'individuazione e la programmazione delle misure di trattamento del rischio rappresentano il fulcro centrale ed essenziale del PTPCT: tutte le attività svolte in precedenza sono infatti propedeutiche alla identificazione e alla progettazione delle misure volte a contenere e mitigare il rischio corruttivo, in assenza delle quali il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

Si evidenzia poi che l'individuazione e la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione rappresentano due passaggi fondamentali e l'uno qualifica l'altro: la presenza di un elenco di misure senza un'adeguata programmazione non assolve a quanto richiesto dalla norma; la qualificazione del PTPCT quale documento di natura programmatica evidenzia la necessità di garantire un'adeguata programmazione di tali "interventi organizzativi".

Individuazione delle misure

Il primo momento, o meglio la prima azione, che caratterizza la fase di trattamento consiste nell'individuare l'elenco delle possibili misure di trattamento in funzione delle criticità e dei possibili rischi rilevati in sede di analisi. Le misure, che si distinguono in generali e specifiche, devono essere puntuali e concrete anche nella descrizione per far emergere l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verranno attuate per incidere sui fattori abilitanti il rischio. Nel PTPCT dovranno, infatti, essere chiaramente indicate le misure individuate e che l'Ente intende adottare, non ritenendosi soddisfacente l'indicazione della mera categoria cui appartiene la misura.

Il PNA 2019 stabilisce quindi i requisiti cui devono rispondere le misure individuate:

- Misure e controlli pre-esistenti e adeguatezza degli stessi: prima di procedere all'adozione e alla messa in atto di nuove misure di trattamento del rischio occorre analizzare le misure già adottate, il loro livello di attuazione e adeguatezza rispetto al rischio individuato, ciò al fine di evitare una stratificazione di misure, che possono rimanere inapplicate, ovvero confondere l'operatore e divenire possibili fattori abilitanti del rischio. Solo qualora non risultino presenti misure specifiche, ovvero quelle precedentemente adottate si rivelino inadeguate per contrastare il rischio rilevato, ovvero non sia effettivamente possibile attuare le misure precedentemente programmate, sarà presa in considerazione l'ipotesi di adottarne di nuove.
- Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: prima di procedere alla definizione di una nuova misura, ovvero nel momento in cui si programma l'attuazione della misura, risulta fondamentale avere conoscenza di quelli che sono i fattori abilitanti del rischio emerso in sede di valutazione. Infatti, solo un'adeguata conoscenza e comprensione dei fattori abilitanti permette di individuare correttamente la/le misura/e di trattamento perché le stesse siano adatte a fronteggiare il rischio.
- Sostenibilità economica ed organizzativa delle misure: affinché le misure di trattamento siano efficaci è importante che le stesse siano realistiche e applicabili da parte dell'Ente, tanto dal punto di vista economico quanto organizzativo. È dunque necessario che per ogni evento rischioso sia individuata una misura effettivamente applicabile ed efficace e che venga data preferenza alle misure con il miglior rapporto costo/efficacia.
- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di trattamento non può prescindere dalle caratteristiche organizzative dell'Ente, affinché la strategia di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo sia personalizzata e effettivamente tarata rispetto a quelle che sono le esigenze peculiari di ciascuna realtà.

Categoria della misura	Misura	G/S	Descrizione	Stato di attuazione della misura
Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Codice di comportamento dei dipendenti (adottato con delibera del CdA n. 26 del 18/12/2015 e revisionato con delibera del CdA n. 24 del 29/09/2021)	G	Il codice di comportamento costituisce uno strumento per promuovere ed incentivare comportamenti corretti nell'ambito dello svolgimento dell'attività lavorativa, anche in chiave di prevenzione del rischio corruttivo. Il codice di comportamento è adottato ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 165/2001, in attuazione di quanto previsto dal DPR 62/2013	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Formazione	Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	G	Gli strumenti di formazione sono finalizzati a sensibilizzare i dipendenti circa i temi della corruzione e di prevenzione della stessa. I fabbisogni formativi sono individuati dal RPCT e si articolano su due livelli: a) livello generico rivolto a tutti i dipendenti; b) livello specifico rivolto al RPCT, PP.OO, Responsabile Area Amministrativa e Staff Direzione	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Segnalazione e protezione	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower) (parte integrante del PTPCT)	G	In attuazione di quanto regolato dall'articolo 54-bis D.Lgs 165/2001 Pedemontana Sociale ha adottato un procedura per la segnalazione di condotte illecite volta a tutelare il dipendente (procedura adottata con atto del Direttore Generale n. 16 del 24/01/2019). Nel PTPCT è invece descritta la procedura di gestione della segnalazione e le garanzie a tutela del segnalante; la procedura recepisce le ultime linee guida ANAC adottate con delibera 469 del 9 giugno 2021.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Rotazione	<p align="center">Regolamento in materia di rotazione del personale - Rotazione ordinaria (adottato con delibera del CdA n. 25 del 29/09/2021)</p>	G	<p>In attuazione dei principi di cui alla L. 190/2012, che annovera la rotazione ordinaria del personale come una delle misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto al fenomeno corruttivo nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è stato adottato nel corso del 2021 il Regolamento in materia con lo scopo di definire l'ambito di applicazione e i criteri per addivenire alla rotazione ordinaria del personale. Sono altresì previste misure alternative in caso di impossibilità di applicazione della stessa, volte a rafforzare la trasparenza amministrativa.</p> <p>Per l'anno 2022 in specifico non sono state programmate rotazioni ordinarie: nel corso del 2021, infatti, gli avvicendamenti "fisiologici" hanno di fatto attuato una rotazione tra il personale in servizio presso Pedemontana Sociale. I principali avvicendamenti hanno riguardato: pensionamento di 2 OSS; 1 pensionamento area amministrativa + 1 dimissioni; 2 dimissioni AA.SS; scambio tra AS area minori e famiglie di Collecchio e Traversetolo; passaggio di 1 AS da area minori e famiglie ad area disabili.</p>	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Rotazione	<p align="center">Regolamento in materia di rotazione del personale - Rotazione straordinaria (adottato con delibera del CdA n. 25 del 29/09/2021)</p>	G	<p>L'istituto della rotazione straordinaria è una misura di prevenzione della corruzione prevista dall'art. 16 del d.lgs 165/2001 che comporta l'attribuzione del dipendente ad un diverso ufficio o servizio al verificarsi delle condizioni richiamate dalla normativa citata. La misura, in specifico, è volta a rimuovere il dipendente dalla funzione ricoperta per un periodo temporaneo e transitorio in conseguenza dell'avvio di una indagine penale e/o disciplinare a suo carico avente ad oggetto condotte di natura corruttiva.</p> <p>Il Regolamento adottato definisce l'ambito di applicazione e la competenza per l'adozione del provvedimento, nonché le misure alternative</p>	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Trasparenza	<p align="center">Piano per la trasparenza e l'integrità e tabella degli obblighi di pubblicazione (parte integrante del PTPC)</p>	G	<p>La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale nell'ottica della strategia complessiva di prevenzione del fenomeno corruttivo. Pedemontana Sociale adotta una sezione "Amministrazione trasparente" sul proprio sito istituzionale conformemente allo schema di cui al D.Lgs 33/2013. Sono altresì individuati soggetti responsabili della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione secondo il Decreto Trasparenza e gli incaricati alla pubblicazione degli stessi.</p>	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023

Disciplina del conflitto di interessi	Controllo circa i casi di conflitto d'interessi e delle dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi	G	Pedemontana Sociale, con cadenza annuale verifica e procede al rinnovo delle dichiarazioni di cui al D.Lgs 39/2013 in tema di incompatibilità e inconferibilità per il Direttore Generale e i Titolari di Posizione Organizzativa. All'interno del codice di comportamento è prevista una norma volta a regolare le azioni da intraprendere nel caso di conflitto d'interessi del dipendente.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Disciplina del conflitto di interessi	Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)	S	La misura è prevista all'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs 165/2001 e prevede il divieto per i dipendenti che negli ultimi tra anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi (periodi di raffreddamento) alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività autoritativa o negoziale dell'amministrazione. Tale divieto in Pedemontana Sociale si applica in particolare al Direttore Generale, alle Posizioni Organizzative e al Responsabile dell'Area Amministrativa.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023
Trasparenza	Regolamento sul diritto di accesso (civico semplice e generalizzato, accesso atti e accesso atti consiglieri) Del. Cons. Un. Pedem. 22 del 19/6/17	S	A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 97/2016, Pedemontana Sociale ha adeguato il proprio regolamento in materia di accesso, volto a dare attuazione alle diverse forme di accesso previste nell'ordinamento. L'accesso civico, nella duplice veste dell'accesso semplice e generalizzato, in particolare, danno attuazione in maniera pregnante a forme di trasparenza e controllo diffuso. Al fine di rendere maggiormente fruibile lo strumento e agevolare l'esercizio del diritto di accesso sono pubblicati sul sito internet aziendale i modelli <i>fac simile</i> per la proposizione della domanda	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Controllo	Centrale Unica di Committenza (CUC)	S	La Centrale unica di committenza ha funzione di stazione unica appaltante prevalente a favore dell'Azienda Pedemontana Sociale. Sono di competenza della CUC le procedure di acquisizione di lavori (con importo superiore a €. 150.000,00), di forniture e servizi (con importo superiore a €. 40.000,00). La CUC ha il compito di attivare la procedura di gara a seguito di richiesta di Pedemontana Sociale e di seguire gli adempimenti connessi, anche per ciò che attiene agli accertamenti pre-contrattuali, formare e trasmettere le comunicazioni e notizie all'ANAC (art. 213.9 D.Lgs 50/2016), e provvedere al pagamento degli oneri della contribuzione dovuta all'ANAC.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Controllo	Nucleo di Valutazione o OIV	S	In virtù della convenzione vigente tra l'Unione Pedemontana Paramense e Pedemontana Sociale è estesa anche all'Azienda l'attività del Nucleo monocratico di valutazione della performance, al fine di monitorare e valutare la performance organizzativa ed individuale, elaborare una relazione annuale sullo stato del sistema e sull'integrità dei controlli interni, adottare un'attestazione circa gli obblighi di pubblicazione dei dati secondo quanto previsto dalla L. 190/2012.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	Revisore dei conti	S	Controllo di regolarità amministrativa e contabile esercitato dal Revisore dei conti finalizzato a garantire la conformità della gestione al bilancio di previsione e, più in generale, alle disposizioni contenute nelle leggi, nello statuto e nei regolamenti.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali e scadenze giuridiche	S	Monitoraggio sui termini di conclusione dei procedimenti (accesso) attraverso apposito registro detenuto dall'ufficio protocollo, e sulle scadenze giuridiche dell'area minori attraverso la sezione Priorità Area Minori (PAM) sulla Intranet Aziendale con evidenza della scadenza attraverso degli alert.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Controllo	Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto d'interessi per i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	S	Nel momento in cui viene conferito un incarico di collaborazione e/o consulenza, o lo stesso viene rinnovato, a cura dell'ufficio del personale viene raccolta un'attestazione rilasciata dall'interessato circa l'insussistenza di cause di conflitto d'interessi. Tali dichiarazioni sono successivamente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale in Amministrazione trasparente	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2021-2023

Regolamentazione	Regolamento per l'integrazione delle rette di ricovero anziani in strutture residenziali e per la compartecipazione degli utenti disabili ai costi dei servizi Del. Cons. Un. Pedem. 15 del 24/4/2018	S	Il regolamento provvede a disciplinare le modalità e i criteri per la determinazione di interventi di sostegno economico, a carico dell'Azienda Pedemontana Sociale, finalizzati all'erogazione di un contributo integrativo della retta applicata dagli Enti gestori di strutture residenziali per anziani, con lo scopo di assicurare l'idoneo intervento di assistenza e tutela a quegli utenti non in grado di sopperire al pagamento della stessa, che ne facciano richiesta e che rispondano ai criteri e requisiti previsti. Al fine di determinare in concreto la misura dell'intervento economico da erogare a ciascun richiedente, il regolamento indica i requisiti per l'accesso al beneficio e la procedura istruttoria, garantendo la trasparenza del suo operato.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento per l'assegnazione, la mobilità e la permanenza negli alloggi ERP dei Comuni dell'Unione Pedemontana parmense Del. Cons. Un. Pedem. 7 del 01/02/2017	S	In attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Deliberazione della Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 15 del 9 Giugno 2015 il Regolamento disciplina le modalità di assegnazione, di mobilità e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e in altri alloggi a destinazione sociale dei Comuni dell'Unione Pedemontana.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici Del. Cons. Un. Pedem. 32 del 28/09/2017	S	Il regolamento stabilisce i criteri e le modalità di concessione di contributi, del patrocinio e di altri benefici economici	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento di attuazione delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni ERP degli alloggi dei comuni dell'Unione Pedemontana Parmense ai sensi delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 894/2016 e n. 739/2017 Del. Cons. Un. Pedem. 31 del 28/09/2017	S	La Legge Regionale n. 24 del 21/08/2001 disciplina in maniera generale le modalità di accesso e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp), lasciando alla regolamentazione comunale la facoltà di intervenire entro i limiti predeterminati; in particolare l'art. 35, comma 1 della menzionata LR 24/2001 stabilisce che il canone di locazione degli alloggi di ERP è determinato dal comune sulla base di parametri oggettivi stabiliti dall'Assemblea legislativa [...] tenendo conto in particolare: a) del valore degli immobili e del reddito del nucleo dell'assegnatario valutato secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 [...] e B) della necessità di una fascia di protezione per le famiglie meno abbienti, per le quali è definita l'incidenza massima del canone sul reddito.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento disciplinante l'area delle posizioni organizzative Del. CdA n. 17 del 26/05/2017	S	Il Regolamento disciplina l'Area delle posizioni organizzative attenendosi ai principi generali riportati dai contratti collettivi di lavoro vigenti ed ai criteri e modalità operative per quanto attiene alle competenze, alla selezione degli incaricati, al trattamento economico, all'orario di lavoro, alla verifica annuale dei risultati e delle prestazioni	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi in economia Atto del DG n. 5 del 31/12/2007	S	Il regolamento disciplina, ai sensi della normativa vigente, modalità, limiti e procedure per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento morosità Del. Cons. Un. Pedem. 16 del 20/4/2017	S	Il regolamento disciplina la gestione delle morosità per rette e/o fatture per tutti i servizi gestiti dall'Azienda Pedemontana Sociale e soggetti a tariffazione a carico dell'utenza secondo quanto previsto dal contratto di servizio vigente, per conto dell'Unione Pedemontana Parmense.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento di funzionamento ed accesso ai centri diurni anziani in gestione all'Azienda Pedemontana Sociale ed accreditati ai sensi della dgr 514/09 e s.m.i Del. Cons. Un. Pedem. 32 del 26/11/2014	S	Il regolamento disciplina le modalità di funzionamento e di accesso ai centri diurni per anziani in gestione a Pedemontana Sociale, autorizzati al funzionamento ai sensi della dgr 564/2000 ed accreditati ai sensi della dgr 514/2009. Il regolamento in particolare individua i soggetti destinatari del servizio, le priorità d'accesso e le liste d'attesa, gli organi di gestione, il tipo di prestazioni erogate, le modalità per l'accesso al servizio, oltre alle modalità di contribuzione da parte dell'utenza	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione Del. CdA n. 30 del 13/08/2013	S	Il regolamento ha carattere integrativo delle disposizioni dettate in proposito dalle vigenti normative in materia e di quanto previsto nello statuto. In particolare il regolamento disciplina le modalità operative per la convocazione del CDA, per la stesura dei verbali e per lo svolgimento dei lavori assembleari, i gruppi di lavoro ed i tavoli tecnici.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Linee operative in materia di accesso alla dipendenza dell'Azienda Pedemontana Sociale Del CdA n. 59 del 18/12/2008	S	Il documento contiene indicazioni con riferimento alla determinazione del fabbisogno di personale (definito nel piano programmatico definito con atto del CDA), le modalità di accesso alla dipendenza per quanto attiene alle procedure selettive, lo svolgimento della selezione, con particolare riferimento alla composizione e al funzionamento della commissione di concorso.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento sul rapporto di lavoro a tempo parziale Del CdA n. 10 del 05/03/2009	S	Il regolamento disciplina le modalità di costituzione e svolgimento del rapporto di lavoro con prestazione oraria ridotta rispetto a quello previsto dal CCNL, stabilendo altresì i criteri di priorità in caso di domande in eccedenza, i casi di esclusione e gli aspetti di natura contrattuale, i casi di incompatibilità e conflitto d'interesse.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di organizzazione delle strutture e del personale Azienda Pedemontana Sociale Del CdA n. 17 del 13/05/2011	S	Il regolamento disciplina l'organizzazione della struttura e del personale di Pedemontana Sociale. Lo svolgimento dell'attività si fonda sulla distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra il livello istituzionale e quello tecnico gestionale: al primo spetta la definizione degli obiettivi, dei programmi e degli indirizzi, nonché la funzione di controllo sulle azioni conseguite; spetta invece al livello tecnico gestionale la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, secondo gli indirizzi stabiliti.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento del servizio taxi sociale Del. Cons. Un. Pedem. 32 del 16/12/2015	S	Regolamento volto a disciplinare il servizio di taxi sociale, le modalità di accesso e prenotazione nonché i costi del servizio, e i casi nei quali, nelle circostanze previste, può essere disposta la sospensione del servizio.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento della disciplina delle trasferte e della mobilità temporanea dei dipendenti Del. Cons. Un. Pedem. 30 del 26/11/2014	S	Il regolamento disciplina il rapporto di trasferta per i dipendenti di Pedemontana Sociale, definendo altresì i criteri di riconoscimento dell'indennità prevista.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Istruzioni per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 32.4 GDPR per la protezione da data breach e procedura da seguire in caso di data breach (Del. CdA n. 16 del 13/07/2020) Policy per la gestione delle istanze dei soggetti interessati ai sensi della L. 679/2016 (Del. CdA n. 17 del 13/07/2020)	S	Ai fini di dare attuazione quanto previsto dal regolamento europeo in materia di trattamento dei dati e protezione delle persone fisiche, Pedemontana Sociale si è dotata di due procedure volte a contrastare le violazioni di dati personali e dare seguito alle domande di esercizio dei diritti riconosciuti dal GDPR ai cosiddetti interessati dal trattamento. Questo secondo documento, in particolare, nell'ottica di agevolare i cittadini e rendere maggiormente trasparente l'operato di Pedemontana Sociale anche con riferimento al trattamento dei dati, è stato pubblicato sul sito internet istituzionale.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento aziendale degli interventi economici in favore di persone bisognose	S	Il regolamento disciplina l'assistenza economica in favore dei cittadini singoli e di famiglie, con la finalità di offrire un sostegno utile al superamento dello stato di bisogno. Il regolamento determina le forme di garanzia stabilite per la concessione di benefici economici, assicurando la massima trasparenza dell'azione amministrativa.	Misura attuata continuamente nell'anno precedente

Dalla valutazione del rischio effettuata lo scorso anno in fase di adozione del PTPCT 2021-2023 è emersa una sostanziale adeguatezza delle misure messe in atto da Pedemontana Sociale; ciò è dimostrato anche dal fatto che nel corso del 2021 non si sono verificati fenomeni corruttivi conosciuti all'interno dell'Organizzazione, così come non sono state ricevute segnalazioni di whistleblowing o altri rimandi circa episodi di cattiva amministrazione.

Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha come scopo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'Ente. Questa fase è un contenuto fondamentale: in assenza di adeguata programmazione, infatti, il PTPCT risulterebbe carente di uno dei suoi contenuti fondamentali secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5 lett a) L. 190/2012.

La programmazione delle misure permette inoltre di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.

La programmazione è realizzata dal RPCT di concerto con le altre figure apicali di Pedemontana Sociale (titolari di posizione organizzativa, responsabile area amministrativa) al fine di definire le priorità di trattamento in base al livello di rischio rilevato in fase di valutazione e sulla base della più efficace strategia adottabile.

Di seguito si riporta, in formato tabellare, la programmazione delle misure che si intendono adottare con il PTPCT 2022-2024 e le fasi, tempi e responsabilità per l'implementazione delle medesime.

Categoria della misura	Misura	Fasi per attuazione	Tempi per l'attuazione	Responsabile	Risultato atteso	Indicatore di monitoraggio
Formazione	Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Organizzazione di giornate di formazione per tutto il personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e diffusione della cultura della legalità	31/12/2022	RPCT – Ufficio personale	Maggiore diffusione della cultura della legalità e sensibilizzazione circa la prevenzione del rischio corruttivo	Organizzazione di 1 incontro formativo della durata minima di 2 ore rivolto a tutto il personale entro il 31/12/2022
Segnalazione e protezione	Whistleblowing	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT	///	///
Disciplina del conflitto di interessi	Pantouflage	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT	///	///
Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Codice di comportamento	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT – Ufficio personale	///	///
Rotazione	Rotazione ordinaria del personale	NON PREVISTA PER L'ANNO 2022	///	///	///	///
Disciplina del conflitto d'interessi	Controllo circa i casi di conflitto d'interessi e delle dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi	Fase 1. Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità degli incarichi	Aprile 2022	Ufficio personale - RPCT	Verifica, tramite l'acquisizione delle dichiarazioni, dell'assenza di cause di incompatibilità-inconferibilità	Pubblicazione delle dichiarazioni entro il 31/05/2022
		Fase 2. Conferimento degli incarichi di Posizioni Organizzative (aree tecniche) in scadenza ad aprile 2022	Aprile 2022	DG		
		Fase 3. Pubblicazione delle dichiarazioni in Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D.Lgs 33/2013	Entro il 31/05/2022	Staff direzione		
Controllo	OIV: attestazione circa gli obblighi di pubblicazione	Fase 1. Verifica e aggiornamento periodico durante il corso dell'anno dei dati e informazioni pubblicati in Amministrazione trasparente	31/12/2022	Staff Direzione	Miglioramento progressivo e continuo circa la completezza delle informazioni da pubblicare e sulla	Punteggi nella griglia di rilevazione: pubblicazione → non inferiore a 2/2 nel 95% delle voci;
		Fase 2. Pubblicazione dell'attestazione dell'OIV in	Secondo la			

		Amministrazione trasparente	scadenza definita da ANAC		qualità dei dati	completezza del contenuto e aggiornamento non inferiore a 2/3 nel 95% delle voci. Pubblicazione dell'attestazione entro la scadenza indicata da ANAC
Controllo	Acquisizione delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto d'interessi per i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Fase 1. Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità degli incarichi	Misura attuata continuativamente nel corso dell'anno	Ufficio personale	Verifica, tramite l'acquisizione delle dichiarazioni, dell'assenza di cause di conflitto d'interessi	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni nel 100% degli incarichi conferiti
		Fase 2. Conferimento degli incarichi				
		Fase 3. Pubblicazione delle dichiarazioni in Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D.Lgs 33/2013		Staff direzione		
Regolamentazione	Regolamenti vari come descritti in fase di individuazione	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	Responsabili aree tecniche funzionale e dipendenti assegnati alle diverse aree	///	///
Regolamentazione	Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi	Adozione di un nuovo Regolamento aziendale per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 36, comma 2 d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 36, comma 2 d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.)	Entro il 31/12/2022	Comitato di direzione	Maggiore trasparenza amministrativa in ordine agli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria.	Adozione di un nuovo regolamento per affidamento di lavori, servizi e forniture entro il 31/12/2022 e utilizzo a partire dal 1/1/2023
Regolamentazione	Regolamento aziendale per l'assunzione del personale	Adozione nuovo Regolamento aziendale per l'assunzione del personale	Entro il 31/12/2022	Direttore Generale, Ufficio Personale, Responsabile area amministrativa	Maggiore trasparenza nei procedimenti di assunzioni e concorsuali	Adozione di un nuovo regolamento disciplinante le modalità di accesso alla dipendenza di Pedemontana Sociale
Regolamentazione	Regolamento aziendale	Proposta di adozione di nuovo Regolamento aziendale per l'integrazione delle rette di ricovero	Entro il 31/12/2022	P.O Adulti, anziani e Disabili; Resp. Area	Maggiore trasparenza per gli	Proposta di adozione di un

	integrazione rette	di anziani in strutture residenziali e per la compartecipazione di utenti con disabilità ai costi dei servizi		Amministrativa	utenti	nuovo regolamento al CdA entro il 31/12/2022
Semplificazione e digitalizzazione	Avvio del processo di dematerializzazioni delle cartelle sociali	Fase 1 Completamento dell'analisi per la messa a punto della Tabella di sviluppo delle attività e funzioni del nuovo Software per la dematerializzazione delle Cartelle sociali	Entro il 28/02/2022	Intera struttura	Diminuzione dell'uso del documento cartaceo; maggiore interconnessione dei sistemi e migliore aggiornamenti dei dati inseriti; facilitazione del lavoro agile	Transizione al nuovo software entro il 31/10/2022
		Fase 2 Organizzazione dell'attività di formazione del personale coinvolto nell'utilizzo del nuovo Software;	Entro il 30/09/2022			
		Fase 3 Storicizzazione delle informazioni contenute nel precedente Software gestionale, da conservare come memoria del servizio	Entro il 31/10/2022			
Digitalizzazione	Regolamentazione in tema di lavoro agile – smart working	Adozione di un piano per il lavoro agile	Entro il 30/4/2022	Comitato di direzione, Ufficio Personale, Servizio Informatico Associato	Definizione di nuovi modelli organizzativi, da mantenere anche a conclusione della fase emergenziale sanitaria; miglior coordinamento tra tempi di vita e lavoro.	Implementazione del ricorso al lavoro agile
Trasparenza	Azioni ed interventi di contrasto alla povertà	Fase 1 Individuazione dei nuclei familiari più fragili, secondo i criteri del Regolamento contributi economici aziendale vigente	Entro il 30/4/2022	Direttore Generale	Abbattimento della morosità ERP entro il 31/12/2022	Abbattimento del 40% delle morosità ERP maturate al 31/12/2021
		Fase 2 Acquisizione proposte progettuali del Servizio sociale professionale	Entro 30/06/2021	Assistenti Sociali		

Approfondimento: il whistleblowing. Recepimento delle Linee Guida ANAC adottate con delibera dell’Autorità 469 del 9 giugno 2021

La tutela dell’autore di segnalazioni di fatti illeciti – whistleblower (di cui all’articolo 54-bis del D.lgs 165/2001) rientra a pieno titolo tra le misure a carattere trasversale di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo; ciascuna pubblica amministrazione ed ente cui è estesa la disciplina contenuta nella legge 190/2012 è quindi tenuta ad adottare una procedura per la gestione delle segnalazioni di whistleblowing approntando al contempo le necessarie garanzie a tutela del segnalante.

Con atto del Direttore Generale n. 16 del 24/01/2019 Pedemontana Sociale ha adeguato il software aziendale per la gestione delle segnalazioni secondo la novella normativa intervenuta all’articolo 54-bis del D.lgs 165/2001 in virtù della L. 179/2017, implementando un sistema applicativo rispondente ai requisiti e ai dettami previsti dalla disciplina legislativa. Di tale disposizione è stata data comunicazione a tutto il personale attraverso la intranet aziendale e in maniera ancora più estesa attraverso la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito aziendale.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 dell’Autorità nazionale anticorruzione sono state adottate ulteriori *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis del d.lgs 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*, che tengono in considerazione i principi espressi in sede europea dalla direttiva UE 2019/1937, di prossimo recepimento da parte del Legislatore nazionale.

In considerazione, quindi, delle ultime linee guida adottate da ANAC, si ritiene utile in questa sede integrare quanto già disposto con atto del DG 16/2019 introducendo una procedura di gestione delle segnalazioni ricevute e una disciplina organica delle tutele da garantirsi al segnalante.

- Ambito soggettivo

Le segnalazioni di condotte illecite che possono accedere alle tutele di cui all’art. 54-bis d.lgs 165/2001 possono essere presentate dai dipendenti, a qualsiasi titolo, di Azienda Pedemontana Sociale e dai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi; affinché la segnalazione sia ammissibile è necessario che i segnalanti rivestano la qualifica di dipendenti o collaboratori al momento della presentazione della segnalazione stessa: a titolo esemplificativo sono quindi esclusi i dipendenti in pensione.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti, tra cui a titolo esemplificativo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i cittadini, non rilevano ai fini della disciplina qui di seguito descritta. Tali segnalazioni saranno trattate nei procedimenti di vigilanza “ordinari”, ossia senza le tutele

riconosciute al whistleblower. Allo stesso modo non rilevano le segnalazioni di stagisti e tirocinanti e di tutti coloro i quali, pur svolgendo un'attività lavorativa per conto di Pedemontana Sociale, non hanno la status di dipendente di APS.

- **Oggetto della segnalazione**

Possono essere oggetto di segnalazione le condotte illecite di cui il dipendente o il collaboratore sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Per condotte illecite, conformemente a quanto previsto da ANAC nelle ultime linee guida in argomento, si intendono non solo le fattispecie riconducibili all'interno della categoria dei delitti contro la pubblica amministrazione (compreso il tentativo nei casi in cui ne è prevista la punibilità), ma anche tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontrino comportamenti impropri di un funzionario pubblico che, anche al fine di curare un interesse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che deriva dalla cura imparziale dell'interesse pubblico.

A ragione della formulazione testuale della norma non sono meritevoli di tutela i meri sospetti o "voci di corridoio" o pettegolezzi, o le segnalazioni determinate da rimostranze personali del segnalante o da rivendicazioni attinenti al rapporto di lavoro o di collaborazione.

Ad ogni buon conto la segnalazione deve essere effettuata nell'interesse all'integrità delle azioni di rilievo pubblico svolte dall'Azienda e mai nell'interesse diretto del segnalante.

- **Contenuto della segnalazione**

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e fornire il maggior numero di elementi utili per procedere alle dovute verifiche e controlli.

Dalla segnalazione devono in particolare risultare quali elementi essenziali:

1. Le generalità del segnalante;
2. Le circostanze di tempo e luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
3. La descrizione del fatto;
4. Ogni utile informazione che può confermare la fondatezza del fatto;
5. Le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui sono attribuibili i fatti segnalati

o **Segnalazioni anonime**

Le segnalazioni anonime esulano dall'ambito applicativo delle garanzie di cui all'articolo 54-bis del d.lgs 165/2001. La ratio della disciplina del whistleblowing è infatti quella di offrire tutela al dipendente che faccia emergere condotte o fatti illeciti, prima fra tutte la garanzia della

riservatezza dell'identità.

Le segnalazioni anonime sono valutate quindi come irricevibili da Pedemontana Sociale e pertanto il software aziendale adottato non permette l'inoltro della segnalazione senza la compilazione dei campi relativi alle generalità del segnalante, identificati come obbligatori da apposito asterisco.

- **Come presentare una segnalazione**

Le segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) possono essere presentate dai soggetti aventi lo status di dipendente esclusivamente attraverso l'applicativo software accessibile attraverso la intranet aziendale, sezione "comunicazione". L'accesso al sistema è indipendente dalla tipologia di device utilizzato ed è completamente in modalità web; l'accesso è disponibile solo utilizzando le credenziali personali fornite per accedere alla intranet. Compilati i vari campi del form e procedendo all'invio della segnalazione, il sistema genera automaticamente una mail che viene inoltrata al solo RPCT, che lo informa della presenza di una nuova segnalazione sul portale.

Le segnalazioni ricevute mediante canali diversi saranno annotate ma non gestite: il RPCT informerà di tale circostanza il whistleblower e lo inviterà a presentare la segnalazione con le modalità stabilite dalla procedura in narrazione.

Per i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi, si è scelto di non rendere loro accessibile la intranet aziendale; pertanto coloro i quali vogliano presentare una segnalazione di condotte illecite possono prendere appuntamento con il RPCT e fare una segnalazione in forma orale. Di tale segnalazione verrà redatto verbale a cura del RPCT che sarà firmato da quest'ultimo e dal segnalante in tutte le sue pagine.

Le segnalazioni di condotte illecite non sono protocollate ma annotate in apposito registro riservato accessibile unicamente al RPCT.

- **Procedura di gestione e comunicazioni**

Ricevuta la segnalazione attraverso i canali di cui al punto precedente, ha inizio l'attività istruttoria demandata al RPCT.

Anzitutto il RPCT deve valutare la sussistenza dei requisiti essenziali previsti dal comma 1 dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001, ossia deve verificare l'ammissibilità della segnalazione. In particolare deve valutare:

- a) La non manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;
- b) La non manifesta incompetenza dell'Autorità sulle questioni segnalate;

- c) La non manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- d) La non manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'esercizio dei poteri di vigilanza dell'autorità;
- e) L'accertato contenuto generico della segnalazione di illecito inoltrata tale da non permettere la comprensione dei fatti;
- f) La mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti indicati al comma 2 dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001.

Ad esito della valutazione preliminare sulla sussistenza dei requisiti essenziali il RPCT può archiviare la segnalazione ritenendo non presenti gli elementi essenziali che rendono ricevibile la segnalazione di illecito: in questo caso il RPCT redige un verbale delle verifiche effettuate da conservare unitamente alla segnalazione e comunica al segnalante l'avvenuta archiviazione con indicazione sintetica della motivazione.

Se il RPCT riscontra la positiva presenza di tutti gli elementi essenziali richiesti dalla normativa e ritiene ammissibile la segnalazione deve procedere alla fase istruttoria.

Le operazioni di verifica della sussistenza dei requisiti essenziali devono essere svolte entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della segnalazione.

L'istruttoria ha carattere interno e deve essere volta a verificare la sussistenza di quanto rappresentato nella segnalazione, senza sfociare nell'accertamento dell'effettivo accadimento dei fatti o nell'accertamento delle responsabilità individuali o nel merito di atti e provvedimenti adottati. Per lo svolgimento dell'istruttoria il RPCT può chiedere chiarimenti, documenti ed informazioni ulteriori al whistleblower convocandolo presso il suo ufficio; nei casi in cui si rilevi necessario il RPCT può altresì acquisire atti e documenti da altri uffici di Pedemontana Sociale, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste. Durante queste operazioni deve sempre essere garantita la tutela della riservatezza del whistleblower.

Se all'esito dell'istruttoria il RPCT ritiene la segnalazione manifestamente infondata, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione e ne dà comunicazione al whistleblower.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi nella segnalazione un *fumus* di fondatezza trasmette la relazione alle competenti autorità per le indagini di loro competenza e ne dà comunicazione al whistleblower.

Le operazioni istruttorie devono essere svolte entro il termine di 60 giorni dall'avvio delle medesime.

○ **Situazioni di conflitto d'interessi del RPCT**

Nel caso in cui il RPCT si trovi in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, lo stesso si astiene dal svolgere qualunque operazioni circa la segnalazione ricevuta.

Competente a svolgere le operazioni di ammissibilità e istruttorie è il Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi direttamente il RPCT, il whistleblower in fase di invio della segnalazione, può scegliere di trasmetterla al Presidente del CdA anziché al RPCT.

- **Tutele a garanzia del whistleblower**

La normativa in materia di whistleblowing riconosce diverse tutele al segnalante che si sviluppano su tre distinti piani:

- a) Tutela della riservatezza del segnalante;
- b) Tutela contro misure ritorsive o discriminatorie adottate nei confronti del segnalante;
- c) Esclusione di responsabilità per disvelamento segreto d'ufficio o professionale.

Le tutele di cui sopra cessano nel caso di sentenza, anche non definitiva, che accerti la responsabilità a carico del segnalante per calunnia o diffamazione o reati connessi, o per aver riportato con dolo o colpa grave informazioni non veritiere.

Le tutele del whistleblower non vengono meno in caso di archiviazione del procedimento penale a carico del segnalato.

○ **Tutela della riservatezza**

La tutela risiede nel divieto di rivelare o rendere noti l'identità del whistleblower e di tutti gli elementi della segnalazione da cui, anche indirettamente, sia possibile risalire all'identità del segnalante. Il RPCT è l'unico legittimato a conoscere l'identità del segnalante.

Questa tutela si sostanzia nel dovere del RPCT di oscurare i dati del segnalante qualora per ragioni istruttorie sia necessario coinvolgere altri uffici interni all'organizzazione di Pedemontana Sociale.

Nel caso in cui la segnalazione debba essere trasmessa all'Autorità giudiziaria il RPCT oscura il nome del whistleblower e da evidenza del fatto che trattasi di segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001; qualora l'Autorità giudiziaria richieda l'identità del segnalante, il RPCT fornisce tale indicazione previa comunicazione al whistleblower.

Qualora sia necessario coinvolgere soggetti terzi esterni all'organizzazione di Pedemontana Sociale e diversi dall'Autorità giudiziaria il RPCT trasmette gli esiti dell'istruttoria condotta e se necessario estratti della segnalazione accuratamente anonimizzati.

Alla segnalazione di whistleblowing si applica quanto previsto dall'art. 2-undecies del d.lgs 196/2003, ossia al segnalato è precluso l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento 2016/679 relativamente alla segnalazione.

○ **Tutela contro misure ritorsive o discriminatorie**

Per misure ritorsive e discriminatorie si intendono atti e provvedimenti, ma anche comportamenti omissivi, posti in essere dall'Ente nei confronti del whistleblower con un intento vessatorio o comunque volto a peggiorarne la condizione lavorativa. Tra queste rientrano tanto misure tipizzate (es. licenziamento, demansionamento, trasferimento) che misure indeterminate. Ad ulteriore garanzia del whistleblower il comma 7 dell'art. 54-bis del d.lgs 165/2001 opera un'inversione dell'onere probatorio, che grava quindi sull'Ente.

Competente ad adottare provvedimenti in caso di adozione di misure ritorsive o discriminatorie è ANAC o l'Autorità giudiziaria.

Gli atti o i provvedimenti posti aventi natura ritorsiva o discriminatoria sono nulli e tale nullità viene dichiarata da ANAC; è facoltà dell'Ente annullare l'atto o il provvedimento contestato in sede di autotutela.

○ **Esclusione di responsabilità**

La segnalazione di condotte illecite che integri i presupposti di seguito elencati opera come "giusta causa" di rivelazione, ossia come scriminante per i reati di cui all'art. 326 cp, art. 622 e 623 cp, ed esclude la responsabilità civile di cui all'art. 2105 cc.

Presupposti per l'applicazione della scriminante in parola sono:

- a) La segnalazione deve essere effettuata a tutela dell'interesse dell'integrità di Pedemontana Sociale, ossia volta alla prevenzione o repressione delle malversazioni;
- b) Il segnalante non deve aver appreso la notizia oggetto della segnalazione in ragione di un rapporto di consulenza professionale;
- c) Le notizie non devono essere rilevate con modalità eccedenti rispetto alla finalità dell'eliminazione dell'illecito.

In assenza di questi presupposti la segnalazione può essere fonte di responsabilità penale e/o civile ai sensi degli articoli più sopra menzionati.

- **Divieto di accesso**

Corollario della tutela della riservatezza è la sottrazione della segnalazione presentata al diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 e ss della Legge 241/1990 e dall'accesso civico semplice e

generalizzato di cui rispettivamente all'art. 5, comma 1 e 2 del d.lgs 33/2013.

- **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR**

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni agli interessati del trattamento inerente la presentazione di una segnalazione di condotte illecite:

- Titolare del trattamento è Azienda Pedemontana Sociale;
- Il trattamento dei dati personali identificativi e di contatto è finalizzato alla gestione e istruzione della segnalazione presentata come segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001.
- Base giuridica del trattamento è l'art. 6, par. 1 lett. c) del Regolamento UE 2016/679. Il conferimento dei dati personali identificativi (nome e cognome) ha natura necessaria, in quanto un eventuale rifiuto di fornire tali informazioni non permette la gestione della segnalazione come presentata ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001
- Destinatari dei dati personali. I dati personali della segnalazione saranno trattati unicamente dal RPCT. Al segnalante è garantita la tutela della riservatezza secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001; i suoi dati personali identificativi potranno essere comunicati unicamente all'Autorità giudiziaria previa comunicazione all'interessato.
- Trasferimento dei dati. Non è previsto alcun trasferimento dei dati verso paesi extra UE
- Periodo di conservazione dei dati personali. I dati personali contenuti nella segnalazione, così come la segnalazione medesima, sono conservati per un periodo di tempo pari a 5 anni dall'inoltro della segnalazione, fatti salvi i casi in cui in pendenza di giudizio avanti l'Autorità giudiziaria sia necessario conservare i dati personali per un periodo maggiore di tempo.
- Diritti dell'interessato. Ai sensi degli articoli da 15 a 22 GDPR, l'interessato ha diritto a: ottenere dal Titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e ad ottenerne l'accesso; ottenere dal Titolare del trattamento la rettifica e l'integrazione dei dati personali che lo riguardano; ottenere dal Titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano (cd. «diritto all'oblio»); ottenere dal Titolare del trattamento la limitazione del trattamento nelle ipotesi di cui all'art. 18 GDPR; ottenere dal Titolare del trattamento in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati che lo riguardano al fine di trasmetterli ad altro titolare (cd. «diritto alla portabilità dei dati»); opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati che lo riguardano ai sensi dell'art. 6 lettera e).

L'interessato potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti contattando il Titolare del trattamento e rivolgendo la specifica istanza al RPCT.

COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Tra i principi metodologici fondamentali che devono essere tenuti in debita considerazione nella redazione del PTPCT vi è quello dell'integrazione. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che il Piano sia coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Ente, primo fra tutti il Piano della Performance, così come previsto dall'articolo 1, comma 8 L. 190/2012 e dall'articolo 44 del D.Lgs 33/2013, richiamati dal PNA 2019.

Il collegamento tra il PTPCT e il Piano della Performance avviene mediante il recepimento di alcuni obiettivi strategici posti a carico dei titolari di Posizione Organizzativa tra le misure di riduzione del rischio, secondo quanto rappresentato dall'estratto del Piano Performance di seguito riportato.

Il Piano della Performance 2022 è stato adottato con delibera del CdA n. 1 del 26/01/2022, a seguito di presa visione dell'Organismo indipendente di Valutazione

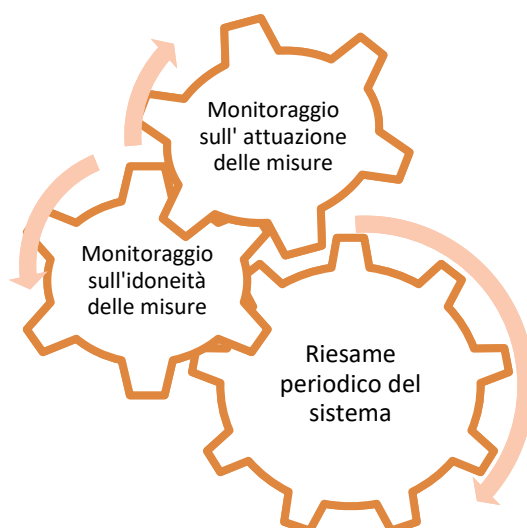
P.O. AREA FUNZIONALE MINORI E FAMIGLIE	SISTEMA DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI DI AMBITO SOCIALE - RI- DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	Predisposizione di un disegno aggiornato del sistema degli interventi educativi dell'Azienda: di tale disegno sarà dato atto nel documento descrittivo che potrà essere punto di riferimento per l'elaborazione del nuovo Capitolato d'Appalto per l'affidamento organico degli interventi educativi, da svolgersi nell'ambito del Servizio Sociale territoriale. Detto documento verrà elaborato entro il 31/12/2022.
DG	RIMODULAZIONE, MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI GIURIDICO-ECONOMICI TRA L'AZIENDA SPECIALE PEDEMONTANA SOCIALE E L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DEL COORDINAMENTO DEI SERVIZI AFFIDATI	"Analisi dei principali processi e filiere amministrative aziendali. Presentazione al CdA di eventuali proposte di miglioramento in ordine al Contratto di Servizio vigente, entro il 30/09/2022." Presentazione proposta al CdA di un nuovo Contratto di Servizio aziendale, entro il 31/10/2022.

DG	MODELLO GOVERNANCE AZIENDA SPECIALE PEDEMONTANA SOCIALE	Presentazione al CdA di una mappatura e analisi di modelli di governance e Statuti di aziende speciali operanti nell'ambito dei servizi alla persona. Presentazione al CdA di eventuali proposte di miglioramento in ordine allo Statuto aziendale vigente, entro il 30/09/2022. Presentazione proposta al CdA di un nuovo Statuto aziendale, entro il 31/12/2022.
----	--	--

MONITORAGGIO E RIESAME

Dopo aver individuato, descritto e programmato le misure generali e specifiche adottate al fine della prevenzione del fenomeno corruttivo e per dare attuazione agli obblighi in tema di trasparenza, è indispensabile definire il sistema di monitoraggio e riesame periodico del sistema di gestione del rischio. Si tratta di attività strettamente connesse in cui il monitoraggio, inteso come attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, è funzionale al riesame, da svolgersi a cadenza periodica, per verificare il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Figura 07- Monitoraggio e Riesame



Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure è volto a verificare la corretta e costante attuazione delle misure di prevenzione messe in campo.

Il monitoraggio è svolto primariamente dal Comitato di direzione di Azienda Pedemontana Sociale, composto dal Direttore Generale, nella funzione di RPCT, dai Responsabili di Area tecnica funzionale e dal personale di volta in volta invitato a partecipare (referente ufficio personale, coordinatore delle aree tecniche funzionali, staff direzione); tale monitoraggio si svolge una volta all'anno, di norma entro il 31 luglio, contestualmente al monitoraggio del Piano Performance, con modalità tali da permettere un controllo generalizzato sulla totalità delle misure adottate.

Il monitoraggio in particolare si svolge attraverso audizioni dei singoli membri del Comitato di direzione e attraverso l'analisi, anche preliminare, dei documenti prodotti in attuazione della programmazione delle misure precedentemente descritte, ed è volto a verificare la costante attuazione delle misure adottate e verificare l'avanzamento dei lavori con riferimento alle misure da adottarsi. In tale contesto è altresì possibile far emergere le principali criticità del sistema di prevenzione del rischio corruttivo, le proposte di modifica ed innovazione del sistema di gestione.

I Responsabili delle Aree tecniche funzionali sono, inoltre, tenuti a fornire al RPCT entro il 31 ottobre (o in qualsiasi momento questi lo richieda) i report relativi allo stato di attuazione del Piano.

Per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del sito internet istituzionale, il monitoraggio avviene a cadenza trimestrale, con scadenza il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre, ad opera dei soggetti preposti alla pubblicazione dei dati. Conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza e accesso ai dati, l'OIV attesta annualmente l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Oltre a verificare l'attuazione delle misure risulta di primaria importanza verificare l'idoneità delle medesime, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo. Tale monitoraggio viene svolto annualmente, in fase di adozione del nuovo PTPCT dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, coadiuvato dalla figura in Staff alla Direzione e dai Responsabili delle Aree tecniche funzionali, come stabilito con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 26/01/2022.

Riesame periodico del sistema

Con tale attività si intende rivedere la funzionalità del complessivo sistema di prevenzione dal fenomeno corruttivo. L'attività di riesame in Pedemontana Sociale ha una cadenza annuale e coincide con l'adozione del nuovo PTPCT. In fase di adozione del nuovo Piano sono presi in considerazione gli esiti del monitoraggio effettuato sull'attuazione delle misure e sulla loro idoneità, anche in considerazione degli aggiornamenti che potrebbero verificarsi in sede di valutazione. Con la stesura del nuovo Piano, in particolare, si valuta il livello di rischio del sistema nel suo insieme che deve essere ricompreso entro un livello di tollerabilità, e si apportano le necessarie correzioni in specifico con riguardo alla programmazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, al fine di migliorarne l'attuazione e l'efficacia. L'azione di riesame in Pedemontana Sociale è in generale volta ad un progressivo e continuo miglioramento della strategia di contrasto al fenomeno corruttivo, anche per il tramite di una implementazione continua delle attività oggetto di studio e mappatura, fino alla totalità dei processi dell'Ente. A tale attività prende parte il Consiglio di Amministrazione che delibera in merito all'adozione del PTPCT sulla base della proposta presentata dal RPCT, coadiuvato dal personale in servizio in Pedemontana Sociale.

Parte V

La Trasparenza Amministrativa

L'AMMINISTRAZIONE COME UNA CASA DI VETRO.

«Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'Amministrazione dovrebbe essere di vetro» (Filippo Turati, 1908).

Tale auspicio si concretizza oggi nella trasparenza amministrativa così come delineata dal D.Lgs 33/2013, modificato dal D.Lgs 97/2016, dove per trasparenza si intende «l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

Si evidenzia quindi come il legislatore abbia attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza, quale elemento/strumento che concorre ad attuare il principio democratico (art. 1 Cost) e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 97 Cost), nonché quale condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza è quindi regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia: in tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ritiene che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa²»

La trasparenza si pone quindi come corollario necessario del principio democratico e viene a far parte, seppur implicitamente, del catalogo dei principi costituzionali.

Trasparenza e tutela dei dati personali

Strettamente connesso al tema della trasparenza, è quello relativo alla tutela dei dati personali contenuti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione da parte delle Amministrazioni.

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato nel 2018 con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs 101/2018, che modifica e adegua il "Codice Privacy" (D.lgs 196/2003) alla nuova normativa di stampo europeo.

² Cons. Stato, Sez. consultiva per gli atti normativi. Parere reso sullo schema di decreto n. 97/2016, n. 515 del 24 febbraio 2016

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato³». Si rende quindi necessario operare un bilanciamento tra due diritti costituzionali, parimenti importanti e tra loro, apparentemente, contrapposti, avvalendosi di test di proporzionalità, così come evidenziato dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 il quale prevede che «il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità». A tal fine pare utile evidenziare che l'art. 2-ter del D.Lgs 196/2003 dispone al primo comma che la base giuridica per il trattamento dei dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6 lette b) del Regolamento (UE) 2016/679 è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. È altrettanto importante rammentare anche in questa sede che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza dell'operato dell'Amministrazione deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione, integrità dei dati.

Trasparenza: misura di contrasto preventivo alla corruzione

Oltre che principio guida nell'azione della Pubblica Amministrazione, con la Legge 190/2012, la trasparenza diviene misura generale e preventiva di contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione così che, a seguito delle novità introdotte con il D.Lgs 97/2016, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) diviene parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione. A ragione, quindi, del suo carattere fondamentale quale misura di prevenzione della corruzione, all'interno della presente sezione del PTPCT di Azienda Pedemontana Sociale sono individuate le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse quelle di natura organizzativa, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli art. 10 e 43 del D.Lgs 33/2013, per il conseguimento dei principali obiettivi, quali:

³ Corte Cost, sent. 20/2019

- Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e contribuire alla diffusione della cultura della legalità;
- Garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale, onde favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Garantire l'esercizio del diritto di accesso civico, semplice e generalizzato, quale riconosciuto dalle norme in materia.

Iniziative e strumenti per la diffusione della trasparenza e della cultura della legalità

Al fine di rendere sempre più trasparente l'azione di Pedemontana Sociale, sono diversi gli strumenti utilizzati dall'organizzazione per garantire un'informazione trasparente ed esauriente. Di primaria importanza è il sito web istituzionale (oltre alla sezione "Amministrazione trasparente"), canale comunicativo principale perché poco oneroso e facilmente accessibile da qualunque device connesso alla rete, che permette di promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizzare e rendere fruibili informazioni sui propri servizi, nonché consolidare la propria immagine istituzionale.

Altro strumento importante al fine di rendere sempre più trasparente l'operato di Azienda Pedemontana Sociale è l'organizzazione di iniziative volte a far conoscere le misure implementate allo scopo di contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi. Nel corso del 2020 è stata organizzata la prima giornata della trasparenza in Pedemontana Sociale. L'incontro, svoltosi con modalità a distanza in ottemperanza alle disposizioni adottate a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza a seguito della diffusione del virus Covid-19, il 1 dicembre 2020 alle ore 17.30, ha visto la partecipazione degli amministratori dell'Unione Pedemontana e dell'Azienda, i rappresentanti della cooperazione sociale e delle organizzazioni sindacali. L'incontro, della durata di circa un'ora e mezza, è stato strutturato in due distinti momenti: nel primo è stato presentato il contesto, anche demografico, in cui opera l'Azienda, i principali servizi e l'organizzazione aziendale e le prospettive-obiettivi per il prossimo futuro. È stato quindi svolto un approfondimento sull'operato svolto nel corso del 2020, durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, è stato necessario nel corso dei diversi momenti dell'anno, rimodulare alcuni servizi o approntarne di nuovi per soddisfare le esigenze della cittadinanza. Nella seconda parte dell'incontro è stato presentato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato per il triennio 2020-2022, attraverso l'illustrazione del ciclo di analisi e gestione del rischio. L'occasione è stata anche il momento per incontrare in una sede privilegiata i principali stakeholder di Pedemontana Sociale e rispondere alle

loro domande e ascoltare le loro osservazioni in merito al tema della prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa.

La sezione “Amministrazione trasparente”

Gli obblighi riguardanti i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione sono disciplinati dal D.Lgs 33/2013 e dal successivo D.Lgs 97/2016. In particolare l’Allegato A del D.Lgs 33/2013 definisce e disciplina la struttura della sezione “Amministrazione trasparente” dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Azienda Pedemontana Sociale, quale ente pubblico economico, ha aggiornato, a partire dall’anno 2016, il proprio sito Internet inserendo la sezione “Amministrazione trasparente” secondo la struttura “ad albero” definita nel sopracitato Allegato A, articolata in sezioni di primo e secondo livello, riportanti la denominazione prevista dal D.Lgs 33/2013. (<http://www.unionepedemontana.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=52710&idArea=52736&idCat=52736&ID=52736&TipoElemento=area>).

Schematicamente il flusso dei dati soggetti a pubblicazione per le parti applicabili a Pedemontana Sociale è sintetizzato nell’**Allegato 1C**, parte integrante e sostanziale del presente Piano. Il soggetto responsabile del dato (intendendosi per tale l’ufficio che detiene i dati e a cui è demandato l’aggiornamento e la comunicazione dei dati medesimi) trasmette secondo le periodicità individuate dagli obblighi normativi in materia i documenti ed i dati oggetto di pubblicazione all’addetto alla pubblicazione, che in primis è individuato nell’ufficio Staff Direzione e, in caso di assenza di questo, al soggetto incaricato della comunicazione. Gli addetti alla pubblicazione procedono senza ritardo alla pubblicazione dei documenti trasmessi e all’aggiornamento delle relative pagine della sezione “Trasparenza” del sito istituzionale, controllando che i documenti trasmessi siano rispondenti ai criteri prescritti dal D.lgs 33/2013 e ss.mm.ii (a titolo esemplificativo formato del tipo aperto e riutilizzabile del documento; assenza di dati personali non necessari). Come più sopra descritto⁴ è previsto un monitoraggio a cadenza trimestrale da parte dell’addetto alla pubblicazione, allo scopo di verificare la correttezza e tempestività del flusso di trasmissione dei dati e documenti oggetto di pubblicazione e rilevare eventuali ritardi, che saranno tempestivamente segnalati all’ufficio di competenza e al RPCT per conoscenza.

⁴ Cfr. Parte IV, Monitoraggio e Riesame, Monitoraggio sull’attuazione delle misure

L'Accesso civico: semplice e generalizzato

Tra le novità introdotte dal D.Lgs 33/2013 e il successivo D.Lgs 97/2016 è l'accesso civico, semplice e generalizzato.

L'istituto dell'accesso civico, previsto dall'articolo 5, comma 1 D.Lgs 33/2013, prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta, che non deve essere specificamente motivata, non essendo necessario dimostrare un interesse specifico circa i documenti e le informazioni di cui si chiede la pubblicazione, è gratuita e deve essere inoltrata all'attenzione del Responsabile della Trasparenza o Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con le modifiche apportate dal D.Lgs 97/2016 è stato introdotto nell'ordinamento l'istituto dell'accesso civico generalizzato, disciplinato dall'articolo 5, comma 2 del D.Lgs 33/2013. Tale forma di accesso prevede che chiunque, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, ha diritto di accedere ad atti, informazioni e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, per i quali non è previsto l'obbligo di pubblicazione o per i quali sia trascorso il periodo di pubblicazione⁵, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali. La richiesta, che non deve essere necessariamente motivata, è gratuita e può essere indirizzata, alternativamente, all'ufficio che detiene i dati e le informazioni di cui si richiede l'accesso, o all'ufficio protocollo.

Azienda Pedemontana Sociale ha provveduto nel corso del 2017 ad adottare un nuovo Regolamento in tema di accesso che tiene conto delle novità normative introdotte nel 2013 e nel 2016, disciplinando, quindi, oltre al diritto di accesso documentale (ex L. 241/1990), anche l'accesso civico, semplice e generalizzato. Il "Regolamento in materia di diritto di accesso (accesso civico semplice e generalizzato, accesso agli atti e accesso dei consiglieri)" è stato approvato dal Consiglio dell'Unione Pedemontana Parmense con delibera n. 22 del 19/06/2017, recepito con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 23/06/2017, ed è stato pubblicato sul sito internet dell'Azienda, Sezione Amministrazione trasparente per opportuna diffusione e conoscenza (http://www.unionepedemontana.pr.it/upload/unioneParmense_2019/regolamenti/Regolamento_Accesso_finale_16_3_1986.pdf)

⁵ Come previsto dall'articolo 8.3 del D.Lgs 33/2013

CONTROLLO. L' ATTESTAZIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

In fase di controllo circa il rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", un momento centrale nel corso dell'anno è l'attestazione dell'organismo indipendente di valutazione (OIV). L'OIV riveste, infatti, un ruolo importante quale coordinamento tra il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il sistema di gestione della performance, a ulteriore dimostrazione che le misure di prevenzione del rischio corruttivo devono essere viste e percepite dagli operatori non quale mero adempimento burocratico – amministrativo, ma come valori cui conformare il loro operato.

Nel corso del 2021 la verifica di attestazione degli OIV circa gli obblighi di pubblicazione è stata fissata al 31 maggio, disposta con delibera ANAC n. 294 del 13/04/2021.

Il controllo effettuato sulla sezione "Amministrazione trasparente" dall'OIV incaricato da Pedemontana Sociale ha fornito un riscontro migliore rispetto all'anno precedente, evidenziando la correttezza del formato di pubblicazione dei dati, l'aggiornamento dei dati e l'adeguata assenza di filtri o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione amministrazione trasparente, mentre risulta ancora necessario uno sforzo maggiore al fine di completare i dati e le informazioni di cui è prevista la pubblicazione. La griglia di rilevazione e l'attestazione dell'OIV sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente, Disposizioni generali.

<http://www.unionepedemontana.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=52710&idArea=52736&idCat=52750&ID=52859&TipoElemento=categoria>

Principali obiettivi triennio 2022-2024

Principali obiettivi per il 2022

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti;
2. Implementazione della mappatura dei processi rispetto al precedente PTPCT 2021-2023;
3. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione;
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
5. Procedura per la programmazione dei controlli sul conflitto d'interessi;

6. Adozione nuovo Regolamento aziendale per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 36, comma 2 d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 36, comma 2 d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.);
7. Adozione nuovo Regolamento aziendale per l'assunzione del personale;
8. Proposta di adozione di nuovo Regolamento aziendale per l'integrazione delle rette di ricovero di anziani in strutture residenziali e per la compartecipazione di utenti con disabilità ai costi dei servizi;
9. Definizione di ulteriori misure specifiche di prevenzione del fenomeno corruttivo
10. Sviluppo misure di dematerializzazione dei documenti cartacei e informatizzazione dei processi con particolare riferimento alla cartella sociale, attraverso l'adozione di un gestionale unico con valenza distrettuale.

Principali obiettivi per il 2023

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione;
3. Integrazione del PTPCT all'interno del Piano integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO);
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
5. Implementazione dell'attivazione di flussi automatici di pubblicazione dei dati, parallelamente all'acquisizione dei necessari software attualmente non presenti nella dotazione dell'Azienda;
6. Implementazione della mappatura dei processi.

Principali obiettivi per il 2024

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti e integrazione con il PIAO;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione;
3. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
4. Regolamento (o in alternativa "Linee Guida" utili a indirizzare i regolamenti locali) che disciplini i livelli di compartecipazione economica delle famiglie di utenti disabili al costo dei servizi, con lo scopo di garantire una sempre maggiore equità e maggiore qualità/quantità ai servizi.

Allegati

- Registro degli eventi rischiosi;
- Mappatura dei processi (Area A, B, C, D);
- Obblighi di pubblicazione e soggetti responsabili della trasmissione dei dati